CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CLUB ALPINO ITALIANO (CAI)

2021

Determinazione del 1° febbraio 2024, n. 13

CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CLUB ALPINO ITALIANO (CAI)

2021

Relatore: Consigliere Nicola Benedizione

CORTE DEI CONTI

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la

dott.ssa Cristiana Carratù

Determinazione n. 13/2024

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 1 febbraio 2024;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 6 luglio 1977 con il quale il Club alpino italiano è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio dell'Ente relativo all'esercizio 2021, nonché le annesse relazioni del Presidente generale e del Collegio nazionale dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Nicola Benedizione e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Club alpino italiano per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

CORTE DEI CONTI

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2021, corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione, l'unita relazione con la quale la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Club alpino italiano per l'esercizio medesimo.

RELATORE
Nicola Benedizione
(*firmato digitalmente)*

PRESIDENTE
Andrea Zacchia
(firmato digitalmente)

DIRIGENTE
Fabio Marani
(firmato digitalmente)
depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA 1
1. QUADRO NORMATIVO E PROFILI ORDINAMENTALI 2
2. LA STRUTTURA ASSOCIATIVA 6
2.1 Determinazione e ripartizione delle quote associative 7
3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA 10
3.1 La struttura centrale 10
3.2 La struttura territoriale 11
4. GLI ORGANI 14
4.1 Struttura centrale del CAI 14
4.2 Compensi degli organi 18
5. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE 20
5.1 La struttura amministrativa centrale 20
5.2 Oneri del personale 21
5.3 Collaborazioni e consulenze professionali 24
6. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE 26
6.1 Procedure per l'acquisizione di beni e servizi 26
6.2 Polizze assicurative 27
7. TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, PROTEZIONE DATI PERSONALI E TRASFORMAZIONE DIGITALE 30
8. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE, FORMATIVA E IL PNRR 32
8.1 Convenzioni e accordi per attività nel campo della cultura e dell'ambiente 32
8.2 Patrimonio mobiliare e immobiliare 33
8.3 Fondo stabile per i rifugi 35
8.4 Attività formative 36
8.4.1 La Commissione nazionale scuole alpinismo, sci-alpinismo, arrampicata libera 36
8.4.2 Il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (CNSAS) 36
8.5 Pubblicazioni 38
8.6 Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) 38
9. I RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI 39
9.1 Prospettive per un bilancio aggregato 39
9.2 Il bilancio di esercizio 41
9.3 Lo stato patrimoniale 42
9.3.1 Stato patrimoniale attivo 42
9.3.2 Stato patrimoniale passivo 45
9.4 Il conto economico 49
9.5 Il rendiconto finanziario 54
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 57

INDICE DELLE TABELLE

TABELLA 1 - NUMERO DEI SOCI SUDDIVISI PER CATEGORIE DI APPARTENENZA 7
TABELLA 2 - RAFFRONTO DELLA DISTRIBUZIONE DELLE QUOTE ASSOCIATIVE 2019-2021 8
TABELLA 3 - QUOTE ASSOCIATIVE DESTINATE ALLA STRUTTURA CENTRALE, PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO 9
TABELLA 4 - SOCI CAI PER RAGGRUPPAMENTO TERRITORIALE (2020-2021) 12
TABELLA 5 - RIMBORSI SPESE DI MISSIONE PER ORGANI ISTITUZIONALI DELLA STRUTTURA CENTRALE E OTCO/SO 18
TABELLA 6 - RAFFRONTO TRA DOTAZIONE ORGANICA E PERSONALE IN SERVIZIO 21
TABELLA 7 - COSTO DEL PERSONALE 22
TABELLA 8 - COSTO DELLE COLLABORAZIONI E CONSULENZE 24
TABELLA 9 - CONTRATTI PER ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 26
TABELLA 10 - GARA ASSICURAZIONI 31.12.2020-30.12.2023 - IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE RELATIVO A CIASCUNO DEI LOTTI AGGIUDICATI 28
TABELLA 11 - COSTI PER POLIZZE ASSICURATIVE INFORTUNI RAMO INFORTUNI E RCT (DISTINTE PER TIPOLOGIA) 29
TABELLA 12 - POLIZZE ASSICURATIVE PER FURTO E RESPONSABILITÀ CIVILE CONNESSE ALLE PROPRIETÀ CAI E ALTRE 29
TABELLA 13 - FONDO STABILE PRO-RIFUGI 36
TABELLA 14 - STATO PATRIMONIALE: ATTIVITÀ 43
TABELLA 15 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE DISTINTE PER TIPOLOGIA 45
TABELLA 16 – STATO PATRIMONIALE: PASSIVITÀ 45
TABELLA 17 - CONTO ECONOMICO 49
TABELLA 18 - ANALISI DELLE SINGOLE VOCI DI RICAVO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE 50
TABELLA 19 - COMPOSIZIONE DEI CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO 51
TABELLA 20 - COSTI PER SERVIZI – ATTIVITÀ ISTITUZIONALI 53
TABELLA 21 - RENDICONTO FINANZIARIO 55

INDICE DEI GRAFICI E DELLE FIGURE

GRAFICO 1- TESSERAMENTO AL CAI (2019-2021) 6

FIGURA 1 - GLI ORGANI TECNICI CENTRALI E LE STRUTTURE OPERATIVE 16
FIGURA 2 - ORGANIGRAMMA DELLA STRUTTURA AMMINISTRATIVA – ARTICOLAZIONE DEGLI UFFICI 20

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo effettuato, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria del Club alpino italiano per l'esercizio 2021, nonché sulle vicende più significative intervenute successivamente.

La precedente relazione, relativa all'esercizio 2020, è stata trasmessa al Parlamento con determinazione n. 6 del 19 gennaio 2023, pubblicata in Atti parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 46.

1. QUADRO NORMATIVO E PROFILI ORDINAMENTALI

Il Club alpino italiano (di seguito CAI, o l'Ente, o il Sodalizio), allo stato ente pubblico non economico con sede legale a Milano, fu costituito a Torino, come libera associazione nazionale, per iniziativa di Quintino Sella, il 23 ottobre 1863, con la specifica finalità di promuovere l'alpinismo in ogni sua forma, di favorire la conoscenza delle montagne e di proteggerne il caratteristico ambiente naturale.

Il primo riconoscimento della personalità giuridica del Sodalizio avvenne con il d.m. 17 settembre 1931; successivamente, con il regio decreto-legge 6 dicembre 1937, n. 2258, convertito dalla legge 7 maggio 1938, n. 1072, l'originaria denominazione venne modificata in Centro alpinistico italiano. L'art. 1 della legge 26 gennaio 1963, n. 91, nel procedere ad un complessivo riordino del CAI, ha ripristinato l'originaria (e attuale) denominazione, confermando la personalità giuridica di natura pubblicistica e prevedendo che la vigilanza sull'Ente fosse esercitata dal Ministero del turismo e dello spettacolo.

In seguito, tale compito è stato attribuito al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Mibact (oggi Ministero della cultura – Mic), salvo una breve parentesi tra il 2018 e il 2019 quando, per l'effetto del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, le competenze in materia di turismo (e con esse la vigilanza sul CAI) sono state assegnate al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf). Con il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, le già menzionate attribuzioni sono tornate in capo al Mibact, per essere, da ultimo, trasferite al Ministero del turismo, istituito dagli artt. 6 e 7 del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55.

L'art. 2 della legge 24 dicembre 1985, n. 776, nel modificare l'art. 2 della citata legge n. 91 del 1963, ha ampliato la già vasta gamma di compiti assegnati al CAI, a difesa dell'ambiente alpino e a supporto dei frequentatori dello stesso. Tali compiti si possono riassumere, essenzialmente, in tre ambiti principali:

- l'alpinismo (rifugi, bivacchi, sentieri, attrezzature, addestramento, prevenzione infortuni);
- la conoscenza della montagna (escursioni, attività scientifiche e didattiche);
- la difesa dell'ambiente naturale (iniziative di protezione e valorizzazione).

Il CAI è destinatario di contributi a carico del bilancio dello Stato: con l'art. 1, comma 480, della

legge 28 dicembre 2015, n. 208, si prevedeva che, a decorrere dall'esercizio 2016, il contributo annuale stabilito dalla legge di riordino n. 91 del 1963 per le spese di funzionamento del CAI fosse incrementato (a regime) nella misura di 1 milione di euro. Due ulteriori contributi annuali, sempre a carico del bilancio dello Stato, garantivano, il primo, la remunerazione dei volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (CNSAS) del CAI nei giorni di operatività, il secondo, il pagamento dei premi per l'assicurazione contro i rischi morte, invalidità permanente e responsabilità civile verso terzi dei volontari del Corpo stesso e degli eventuali altri soggetti impegnati nelle operazioni di soccorso o nelle esercitazioni, oltre alla realizzazione e gestione, presso la sede centrale del Sodalizio, di un centro di coordinamento delle attività del CNSAS.

Per l'esercizio 2021, erano previsti contributi statali ordinari a favore del CAI per euro 6.189.941 (euro 5.439.947 nel 2020), di cui 1 milione per le attività del Sodalizio ed euro 5.189.941, destinati a vario titolo al Corpo dei volontari del soccorso alpino (euro 4.439.947 nel 2020). Con l'art. 37-*sexies* del decreto-legge n. 104 del 2020, il finanziamento a favore del CNSAS è stato incrementato, per gli esercizi 2020-2021-2022, nella misura di euro 750.000 annui, destinati alle coperture assicurative e ai controlli sanitari dei volontari del Corpo[1]. Le quote di tale contributo relative agli esercizi 2020 e 2021 sono state erogate entrambe nel 2021 ed iscritte in tale bilancio. Infine, la legge 30 dicembre 2021 n. 234 (legge di bilancio per il 2022), per ciascuno degli esercizi del triennio 2022-2024, ha incrementato di 5 milioni il contributo per le spese di funzionamento del CAI, portandolo (da 1 milione) alla misura complessiva di euro 6.000.000.

Per effetto della legge 20 marzo 1975, n. 70, al CAI è stato riconosciuto lo *status* di ente pubblico non economico, con l'inserimento nella relativa tabella, alla parte V, comprendente gli enti preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero. Il Sodalizio è compreso anche nel novero delle associazioni di protezione ambientale a carattere nazionale, riconosciute ai sensi dell'art. 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 e del d.m. 20 febbraio 1987, mentre non rientra nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel bilancio consolidato dello Stato, predisposto annualmente dall'Istat, a norma dell'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009,

[1] In dettaglio, nell'esercizio 2021, le somme iscritte in bilancio erogate dallo Stato al CAI con vincolo a favore del CNSAS, sono pari complessivamente a euro 7.535.623, e vengono così distribuite: 5,1 milioni per le spese di funzionamento del Corpo, euro 1.685.623 per l'assicurazione dei volontari e di quanti operano nel soccorso alpino, euro 750.000 per l'assicurazione ed i controlli sanitari dei volontari.

n. 196.

Quanto alla normativa di contenimento della spesa (art. 1, comma 591 e ss., della legge di bilancio 27 dicembre 2019, n. 160), sino a tutto il 2021, il CAI, ritenendo di non ricadere nell'alveo degli enti ai quali le disposizioni normative in materia risultano direttamente applicabili, aveva adottato, in conformità al disposto dell'articolo 2 del decreto-legge 31 agosto 2013 n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013 n. 125, uno specifico regolamento[2]. A partire dall'esercizio 2022, il Sodalizio, adeguandosi all'orientamento espresso dal Mef in diverse interlocuzioni[3], ha proceduto a calcolare il limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi nella misura fissata dalla citata legge di bilancio.

In campo internazionale, il CAI fa parte di numerosi organismi operanti nell'ambito alpinistico e della montagna, tra i quali:

- il *Club Arc Alpin* (CAA), associazione che opera in sette Stati alpini e promuove l'alpinismo responsabile e la salvaguardia dell'intero arco montano e dell'ecosistema;
- la Commissione internazionale per la protezione delle Alpi (CIPRA), che federa oltre 100 Ong, impegnate per l'ambiente e la sostenibilità in tutto lo spazio alpino;
- la *European Union Mountaineering Association* (Euma) che rappresenta 25 organizzazioni europee di alpinismo.

L'attuale statuto del CAI è stato adottato dall'Assemblea dei delegati del 14 gennaio 2001 e del 30 novembre 2003; successivamente, è stato revisionato dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo in data 17 gennaio 2004, per poi essere ulteriormente modificato dall'Assemblea dei delegati nelle riunioni di Riva del Garda (22 e 23 maggio 2010), di Verona (18 dicembre 2010) e, da ultimo, di Bormio (28 e 29 maggio 2022)[4].

L'attività del Sodalizio, oltreché dallo statuto, è regolata da numerose disposizioni interne, pubblicate nel sito *web* dell'Ente, tra le quali, in primo luogo, il Regolamento generale (adottato

---

[2] Il "Regolamento per l'adeguamento ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa del CAI per il triennio 2021-2023, approvato con la delibera CDC n. 21 del 19 febbraio 2021, richiama le indicazioni fornite dal Mef-RGS con la circolare n. 8 del 2015, con particolare riferimento alla Scheda Tematica D.6) in cui si specifica che gli enti associativi si adeguano ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa adottando apposito regolamento, con il quale, posto il limite complessivo dei risparmi stabilito dalla legge, in piena autonomia, si dispone l'allocazione delle risorse fra diversi ambiti e obiettivi di spesa. Il regolamento citato definisce sia gli ambiti e le tipologie di intervento, sia la riduzione dei costi di produzione e, in particolare, di quelli di funzionamento, quantificando i risparmi conseguenti.

[3] Da ultimo con la nota Mef prot. n. 178181 del 23 giugno 2022 sul Bilancio 2021.

[4] Tale più recente modifica ha riguardato l'inserimento all'art. 9 - Diritti e doveri del socio - del comma 4 bis, che disciplina l'esercizio del diritto di voto dei soci maggiorenni nelle assemblee sezionali.

dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo in data 12 febbraio 2005 e a più riprese modificato)[5], nonché, per gli aspetti di specifica pertinenza, i regolamenti di organizzazione, di contabilità, di disciplina, di funzionamento dei rifugi. Apposite disposizioni governano, inoltre, l'attività degli organi tecnici centrali, delle strutture operative e delle scuole centrali.

[5] Le ultime modifiche al Regolamento generale hanno riguardato: i) la determinazione dei voti espressi ai fini del raggiungimento del quorum del 20 per cento per i candidati alle cariche centrali non designati ufficialmente (atto n. 35 del 18 aprile 2020); ii) lo svolgimento in modalità a distanza dell'Assemblea dei delegati e, ai sensi dell'art. 55, comma 3, del regolamento generale, delle Assemblee regionali, in vigore dal 1° marzo 2021 al 31 dicembre 2021 (atto n. 22 del 20 febbraio 2021); iii) le modalità di presentazione dei candidati alle cariche sociali, modificando il comma 2 dell'art. 19 ed inserendo il nuovo comma 8 (atto n. 32 del 27 marzo 2021).

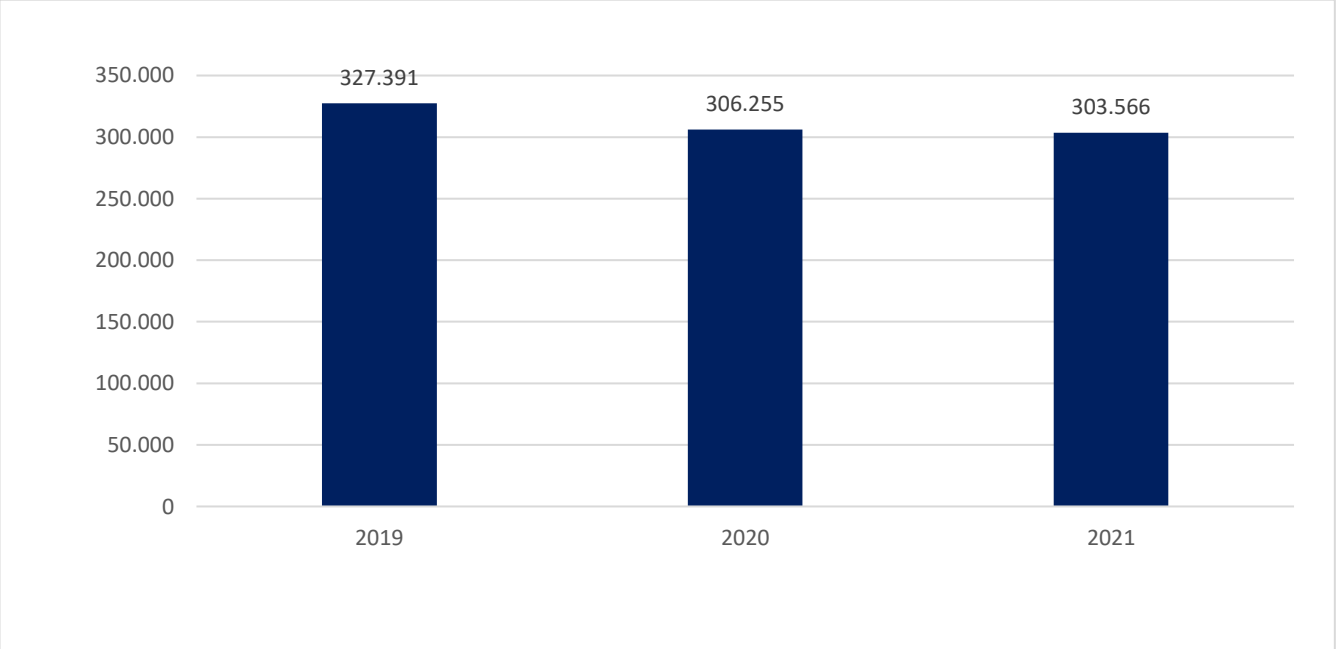
2. LA STRUTTURA ASSOCIATIVA

L'art. 4, comma 1, dello statuto recita testualmente: "*Il Club alpino italiano è costituito dai soci riuniti liberamente in un numero indeterminato di sezioni, […] coordinate in raggruppamenti regionali […]*". Tale enunciazione dà conto dell'essenziale ruolo rivestito dai soci nell'ambito del Sodalizio: essi forniscono infatti un apporto determinante alla realizzazione delle molteplici iniziative che il CAI pone in essere, tanto sotto il profilo operativo quanto economico. È significativo sottolineare, in merito, come gli associati non solo prestano la propria opera a titolo volontaristico e gratuito, ma forniscono anche un sostanziale sostegno economico all'attività del Club, con il versamento delle quote annuali di cui si dirà più diffusamente nel successivo paragrafo.

A tale specifico proposito, l'Ente a più riprese ha affermato come il complesso delle entrate derivante dalle quote associative, integrato dai contributi pubblici a carico del bilancio dello Stato, ha garantito negli anni al CAI le risorse necessarie per svolgere i compiti statutari, conservando nel tempo una sostanziale stabilità economico-finanziaria.

Nell'ultimo triennio, tuttavia, la compagine sociale mostra qualche segnale di flessione, come evidenzia il grafico che segue relativo all'andamento del tesseramento.

Grafico 1- Tesseramento al CAI (2019-2021)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI

In complesso, alla data del 31 dicembre 2021, gli aderenti al CAI superano le 303.000 unità, con un decremento di 2.689 soci (-0,9 per cento)[6], dato che conferma il *trend* negativo già osservato nell'esercizio precedente, presumibile effetto della pandemia da Covid-19[7].

La tabella che segue dà conto della consistenza numerica delle diverse categorie di soci al 31 dicembre 2021, posta a confronto con i dati del 2020.

Tabella 1 - Numero dei soci suddivisi per categorie di appartenenza

Categorie Soci	Soci al		Var. ass.	Var. %
	31 dicembre 2020	31 dicembre 2021		
Soci ordinari *di cui*	209.207	208.463	-744	**-0,4**
Soci ordinari Juniores	*18.031*	*18.654*	*623*	**3,5**
Soci giovani	26.329	23.753	-2.576	**-9,8**
Soci familiari	70.604	71.243	639	**0,9**
Soci onorari	17	17	0	**0,0**
Soci benemeriti	8	8	0	**0,0**
Soci vitalizi	90	82	-8	**-8,9**
TOTALE	**306.255**	**303.566**	**-2.689**	**-0,9**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI

2.1 Determinazione e ripartizione delle quote associative

L'ammontare complessivo della quota associativa minima che le sezioni territoriali applicano a ciascuna categoria di soci, nonché la ripartizione del relativo ricavato tra le sezioni, la struttura centrale e, tramite quest'ultima, altri specifici impieghi (pubblicazioni, assicurazioni, rifugi), sono oggetto di una deliberazione assunta annualmente dall'Assemblea dei delegati, sulla base della proposta avanzata da Comitato direttivo centrale, sentito il Comitato centrale di indirizzo e controllo.

Si rammenta, in proposito, che ciascuna sezione ha facoltà di incrementare le quote minime per i propri soci, in correlazione con le attività previste e i relativi costi.

Per quanto concerne l'esercizio 2021, rimangono confermati tanto gli importi stabiliti dall'Assemblea dei delegati nel 2020, che aveva deciso di effettuare "*arrotondamenti alle quote riferite a ciascuna categoria associativa all'intero superiore*", quanto la quota minima di ammissione

[6] Dati desunti dal "Rapporto sulle attività dell'anno 2021", approvato nell'Assemblea dei delegati del 28 e 29 maggio 2022.
[7] Relazione del Collegio dei revisori al bilancio 2021.

di 3,81 euro[8].

La tabella che segue raffronta i dati relativi alle singole voci che compongono la quota associativa nel triennio 2019-2021, con evidenza delle diverse categorie di soci (esclusi onorari e benemeriti).

Tabella 2 - Raffronto della distribuzione delle quote associative 2019-2021

(valori in euro)

CATEGORIE SOCI	VOCI QUOTA ASSOCIATIVA	2019	2020	2021
ORDINARI E SOCI DELLE SEZIONI NAZIONALI (*)	Quota sezione	13,7	14,5	14,5
	Quota organizzazione centrale	11	11	11
	Contributo pubblicazioni	7,5	7,5	7,5
	Contributo assicurazioni	7	7	7
	Contributo pro-rifugi	3	3	3
	Totale minimo	**42,2**	**43**	**43**
	Quota di ammissione minima	3,81	3,81	3,81
FAMILIARI	Quota sezione	8,40	8,69	8,69
	Quota organizzazione centrale	5,00	5,00	5,00
	Contributo pubblicazioni	0,00	0,00	0,00
	Contributo assicurazioni	7,00	7,00	7,00
	Contributo pro-rifugi	1,31	1,31	1,31
	Totale minimo	**21,71**	**22**	**22**
	Quota di ammissione minima	3,81	3,81	3,81
GIOVANI	Quota sezione	6,00	6,31	6,31
	Quota organizzazione centrale	1,60	1,60	1,60
	Contributo pubblicazioni	0,00	0,00	0,00
	Contributo assicurazioni	7,00	7,00	7,00
	Contributo pro-rifugi	1,09	1,09	1,09
	Totale minimo	**15,69**	**16**	**16**
	Quota di ammissione minima	3,81	3,81	3,81
VITALIZI	Quota sezione	2,00	2,31	2,31
	Quota organizzazione centrale	0,00	0,00	0,00
	Contributo pubblicazioni	7,50	7,50	7,50
	Contributo assicurazioni	7,00	7,00	7,00
	Contributo pro-rifugi	1,19	1,19	1,19
	Totale minimo	**17,69**	**18**	**18**

(*) La quota associativa minima prevista per i soci ordinari si applica anche ai soci delle tre sezioni nazionali: il Club alpino accademico italiano - CAAI, l'Associazione guide alpine italiane – AGAI, e il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico – CNSAS.

Fonte: Dati CAI - Rapporto sulle attività 2021

In base alle deliberazioni già assunte dall'Assemblea sin dal 2019 e vigenti anche per l'esercizio in esame, il complesso delle quote associative rimane così ripartito:

[8] La quota totale minima di ammissione è posta a carico dei nuovi soci, una tantum, al momento della richiesta di entrare a far parte del Sodalizio; il relativo pagamento dà diritto a ricevere la tessera di riconoscimento, una copia di statuto, il regolamento generale del CAI, il regolamento sezionale e il distintivo. Tale quota è aggiuntiva alla quota associativa annuale.

- il 36 per cento alle sezioni, cui è destinato anche il contributo derivante dal Fondo solidarietà pro-rifugi,
- il 23 per cento all'organizzazione centrale,
- il 41 per cento all'organizzazione centrale, finalizzato alla realizzazione di servizi, poi ridistribuiti a soci e sezioni.

La successiva tabella dà conto, nel dettaglio, dell'ammontare delle quote associative destinato nel 2021 alla struttura centrale, in relazione a impieghi specifici, raffrontato con quello precedente[9].

Tabella 3 - Quote associative destinate alla struttura centrale, per tipologia di impiego

	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Quote associative dell'esercizio di cui	**6.849.347**	**6.802.798**	**-46.549**	**-0,7**
Quota organizzazione centrale	*2.552.796*	*2.540.648*	-12.148	**-0,5**
Contributo pubblicazioni	*1.434.495*	*1.424.183*	-10.312	**-0,7**
Contributo assicurazioni	*2.143.610*	*2.124.787*	-18.823	**-0,9**
Contributo pro-rifugi	*718.446*	*713.180*	-5.266	**-0,7**
Quote recuperate - anni precedenti	**38.576**	**69.129**	**30.553**	**79,2**
Totale	**6.887.923**	**6.871.927**	**-15.996**	**-0,2**

Fonte: Dati CAI – Nota integrativa al Bilancio es. 2021.

Nel bilancio della struttura centrale del Sodalizio, l'apporto complessivo delle quote associative per l'esercizio 2021 (6.871.927 euro) conferma l'andamento decrescente (-0,2 per cento) già rilevato nel precedente esercizio (-6,1 per cento).

[9] Le quote associative sono imputate a bilancio all'interno della voce" Ricavi delle vendite e delle prestazioni".

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'architettura organizzativa del Sodalizio, come definita al comma 4 dell'art. 1 dello statuto, presenta elementi di complessità ed è caratterizzata dalla compresenza di fattispecie di diversa natura giuridica: infatti, mentre la compagine centrale è dotata, come detto, di personalità giuridica di diritto pubblico, l'articolata struttura territoriale (sezioni, raggruppamenti regionali, aree interregionali) si compone di associazioni di diritto privato.

Principale elemento di raccordo tra le due realtà è l'Assemblea dei delegati (di cui si dirà più estesamente nel capitolo riguardante gli organi), nell'ambito della quale i componenti delle sezioni designano i propri rappresentanti, concorrendo in tal modo alla determinazione unitaria delle linee di indirizzo strategico dell'Ente.

La duplice natura di cui si è detto ha assunto ancor maggiore rilievo in relazione al mutato quadro normativo del settore dell'associazionismo e del volontariato, determinato dall'entrata in vigore del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. "Codice del Terzo settore "– Cts)[10].

La struttura centrale del CAI non è stata interessata dall'applicazione della nuova normativa, mentre le strutture territoriali, stante la natura privatistica, hanno potuto optare per la trasformazione in enti del Terzo settore (Ets)[11].

3.1 La struttura centrale

Presso la sede legale del Sodalizio, stabilita a Milano, sono presenti la Presidenza e la Direzione generale con i relativi uffici; nella sede sociale di Torino si trovano la Biblioteca nazionale, gli Archivi storici, nonché il Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi", con il quale il CAI collabora tramite un'apposita convenzione.

Alla struttura centrale dell'Ente, in base all'art. 29 dello statuto, afferiscono tre sezioni nazionali che hanno uno specifico riferimento territoriale e sono rette da propri ordinamenti:

---

[10] Con la legge delega per la riforma del Terzo settore n. 106 del 2016, poi dettagliata dal Codice del Terzo settore introdotto con il d.lgs. n.117 del 2017, si è provveduto al riordino e alla revisione complessiva della disciplina vigente in materia, sia civilistica che fiscale, definendo, per la prima volta, il perimetro del cd. Terzo Settore, nonché, le tipologie di enti che ne fanno parte. Il Cts ha raggruppato in un solo testo normativo sette tipologie di organismi che assumono tutti la denominazione di Enti del terzo settore (Ets), tra i quali le Associazioni di promozione sociale (Aps), le Organizzazioni di volontariato (Odv) e le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (*Onlus*).

[11] In particolare, alle sezioni del Sodalizio già costituite come associazioni di promozione sociale (Aps) che abbiano provveduto a modificare il proprio statuto in conformità al citato Codice, sono applicate da subito le innovazioni sotto il profilo civilistico introdotte dal d.lgs. n. 117 del 2017.

- il Club alpino accademico italiano (CAAI), che ha lo scopo dichiarato di favorire l'alpinismo di elevato grado di difficoltà, promuovendone lo sviluppo nel rispetto della storia, delle tradizioni locali e limitando al massimo l'impatto ambientale. È articolato in tre gruppi: occidentale, centrale e orientale, corrispondenti alla zona delle Alpi dove i soci hanno svolto la maggior parte dell'attività alpinistica.;
- l'Associazione guide alpine italiane (AGAI), quale associazione di categoria che propone, coordina e disciplina le attività inerenti alla professione delle guide alpine, guide vulcanologiche e accompagnatori di media montagna;
- il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (CNSAS), che persegue l'obiettivo primario di garantire la prevenzione il soccorso sanitario, il soccorso tecnico e le attività di protezione civile e la vigilanza degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche e degli sport di montagna, delle attività speleologiche e di ogni altra attività connessa alla frequentazione a scopo turistico, sportivo, ricreativo e culturale, comprese le attività professionali, svolte in ambiente montano, ipogeo e in ambienti ostili e impervi del territorio nazionale.

Alle sezioni nazionali sono equiparate le Scuole centrali e nazionali di alpinismo, sci alpinismo, speleologia, sci di fondo escursionistico, alpinismo giovanile, escursionismo e il Servizio valanghe italiano.

3.2 La struttura territoriale

La struttura territoriale è fondata essenzialmente sulle sezioni, "*costituite per volontà di un gruppo di soci che intendono promuovere il coordinato conseguimento delle finalità istituzionali in una determinata zona di attività, impiegando le risorse a disposizione, con iniziative di interesse locale e generale, in ottemperanza degli impegni assunti con la loro adesione al Club alpino italiano. La costituzione di una sezione è deliberata dal comitato direttivo regionale competente di cui al Titolo VII e approvata dal Comitato centrale di indirizzo e controllo" (*art. 24 dello statuto). Ciascuna sezione può essere articolata in sottosezioni (art. 26 dello statuto).

Come risulta dal Rapporto annuale sulle attività del 2021, le sezioni attive sono 514 (512 nel 2020), mentre le sottosezioni 295 (316 nel 2020).

Ai sensi dell'art. 28 dello statuto, "*il regolamento generale dispone sui limiti e sulle modalità relative alla costituzione e allo scioglimento delle sezioni e delle sottosezioni; sulla loro denominazione e sulla*

definizione della zona di attività; sulla composizione, sulle funzioni specifiche e sulle modalità di funzionamento degli organi delle sezioni; sulla trasformazione delle sottosezioni in sezioni; sui rapporti della sezione con le altre sezioni, con il gruppo regionale competente per territorio, con la struttura centrale del Sodalizio, nonché con gli enti locali che hanno competenza amministrativa nella zona di attività della sezione".

Come disposto dal comma 2 del citato art. 24, le sezioni sono dotate di un proprio ordinamento interno, atto ad assicurarne, ognuna con le peculiarità derivanti dalla differente dimensione territoriale e associativa di riferimento, "*una conforme autonomia funzionale e patrimoniale*": tale ordinamento, in sostanza, riproduce quello della struttura centrale (assemblea dei soci; consiglio direttivo; presidente della sezione; collegio dei revisori dei conti, collegio dei probiviri).

E' rilevante sottolineare inoltre, che, ai sensi dell'art. 16, lett. d), dello statuto, è il Comitato centrale di indirizzo ad approvare, anche per le eventuali modifiche, l'ordinamento di ciascuna struttura territoriale e che, in base all'art. 37, "*l'ordinamento del Club alpino italiano prevale su quelli delle strutture territoriali*"; queste ultime, infatti, sono tenute ad adeguare, nel termine perentorio di un anno, la propria normativa interna alle eventuali modifiche che fossero apportate all'ordinamento centrale.

Secondo quanto disciplinato dall'art. 32 dello statuto, le sezioni sono riunite in raggruppamenti regionali che, a loro volta, confluiscono in aree più ampie; fa eccezione la Lombardia che costituisce un'area a sé stante.

La tabella che segue fornisce il dato della distribuzione numerica dei soci al 31 dicembre 2021, in base all'area/raggruppamento di riferimento, messa a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 4 - Soci CAI per raggruppamento territoriale (2020-2021)

AREE /RAGGRUPPAMENTI	2020	2021	Var. ass.	Var. %
Liguria -Piemonte -Valle d'Aosta (LPV)	60.244	59.215	-1.029	-1,7
Lombardia (LOM)	82.043	78.318	-3.725	-4,5
Trentino-Alto Adige (TAA)	30.965	30.497	-468	-1,5
Veneto-Friuli-Venezia Giulia (VFG)	72.275	73.270	995	1,4
Toscana-Emilia-Romagna (TER)	29.878	30.784	906	3,0
Centro-Meridione-Isole (CMI)	28.697	29.711	1.014	3,5
Totale	**304.102**	**301.795**	**-2.307**	**-0,8**
Soci extra-regioni (AGAI, CNSAS, CAAI)	2.153	1.771	-382	-17,7
Totale generale	**306.255**	**303.566**	**-2.689**	**-0,9**

Fonte: Dati CAI

L'andamento dei tesseramenti su base territoriale dà evidenza di un lieve incremento per le sezioni del Veneto – Friuli – Venezia Giulia (+1,4 per cento), della Toscana-Emilia-Romagna

(+3 per cento) e del Centro-Meridione-Isole (+3,5 per cento), in controtendenza rispetto alla diminuzione del dato nazionale (-0,8 per cento). Si rileva inoltre il sensibile calo numerico dei soci iscritti alle aree Liguria-Piemonte-Valle d'Aosta (-1,7 per cento), Trentino Alto Adige (-1,5 per cento) e, soprattutto, Lombardia (-4,5 per cento), nonché alle tre sezioni extra regionali (-17,7 per cento).

4. GLI ORGANI

4.1 Struttura centrale del CAI

Sono organi della struttura centrale del CAI:

- l'Assemblea dei delegati (AD),
- il Comitato centrale di indirizzo e controllo (CC),
- il Presidente generale (PG),
- il Comitato direttivo centrale (CDC),
- il Collegio nazionale dei revisori dei conti,
- il Collegio nazionale dei probiviri.

Lo statuto del CAI, all'art. 35, stabilisce che "*gli eletti durano in carica non più di tre anni. Essi sono rieleggibili una prima volta e lo possono essere ancora dopo almeno un anno di interruzione*."

L'Assemblea dei delegati, di cui al titolo III (artt. 12-14) dello statuto, è l'organo sovrano dell'Ente e assicura, come detto, la rappresentanza delle sezioni e dei soci. Essa ha una composizione variabile, correlata al numero degli aderenti al Sodalizio. Nel corso dell'Assemblea generale annuale di ogni singola sezione, i componenti eleggono un numero di delegati in ragione di uno ogni cinquecento soci o frazione non inferiore a duecentocinquanta: il presidente di ciascuna sezione è delegato di diritto. Nel 2021, l'AD è risultata composta da 1.094 delegati, in rappresentanza di 303.566 soci, delle 514 sezioni e delle 295 sottosezioni.

L'Assemblea è competente, principalmente, in materia di adozione e modifica dello statuto, di elezione del Presidente generale e di nomina dei soci onorari, nonché, come detto, di determinazione dell'importo delle quote associative e dei contributi obbligatori, nonché della relativa ripartizione tra le strutture territoriali e quella centrale.

L'organo si riunisce ordinariamente entro il 31 maggio di ciascun anno ma può essere convocato anche in via straordinaria, ogni volta che il Comitato direttivo centrale lo ritenga necessario ovvero su richiesta del Comitato centrale di indirizzo e di controllo, del Collegio nazionale dei revisori o di un quinto dei delegati.

Il Comitato centrale di indirizzo e controllo, di cui al titolo IV, artt. 15-17 dello statuto, è composto da diciannove consiglieri, eletti per tre anni in proporzione al numero di soci iscritti a ciascuna delle aree interregionali alla data del 31 dicembre dell'anno sociale precedente

quello di convocazione. L'organo è rinnovato ogni anno per un terzo dei componenti. Tale rinnovo è avvenuto, da ultimo, il 20 e 21 maggio 2023[12].

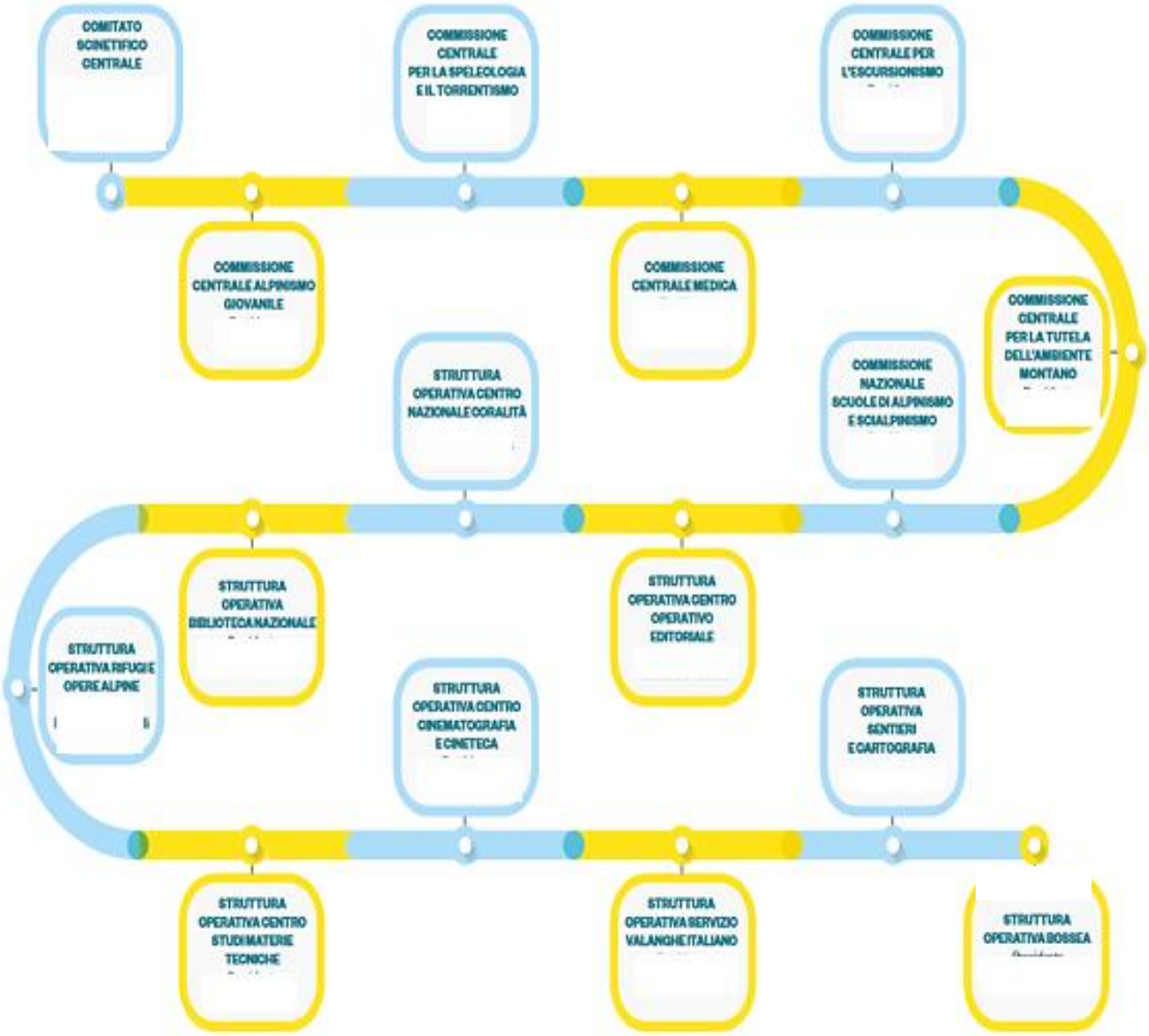
Il CC si riunisce in via ordinaria almeno una volta ogni trimestre e in via straordinaria ogni volta che il Comitato direttivo centrale lo ritenga necessario o quando ne sia avanzata richiesta da almeno un terzo dei componenti dello stesso CC o dal Collegio nazionale dei revisori dei conti. Esercita le funzioni di indirizzo politico–istituzionale, valuta l'adeguatezza delle risorse assegnate e controlla la rispondenza dei risultati della gestione rispetto ai programmi adottati dall'Assemblea dei delegati, redige le proposte di modifica dello statuto e approva i programmi nonché il bilancio d'esercizio.

Ai sensi dell'art. 20 dello statuto, il Comitato stesso può istituire:

- Organi tecnici centrali consultivi (OTCC), composti da un massimo di cinque componenti scelti e nominati dal CC, anche su proposta del CDC. I componenti degli OTC consultivi operano, singolarmente o collegialmente, solo su richiesta del CDC o del CC e sulla base di un incarico fiduciario che può essere limitato nel tempo. La delibera di costituzione di un OTCC deve definire le finalità dell'organo, il numero e le modalità della nomina dei componenti, nonché la durata dell'incarico;
- Organi tecnici centrali operativi (OTCO), composti da un minimo di tre fino ad un massimo di sette membri, fatta eccezione per le Commissioni alle quali afferiscono più discipline, che sono composte da un massimo di nove membri. Essi sono eletti dal CC su proposta del CDC e sulla base di indicazioni o designazioni delle strutture territoriali: un unico regolamento disciplina le modalità di costituzione e di funzionamento comuni a tutti gli OTCO. Gli stessi organismi coordinano l'attività degli omologhi organi eventualmente costituiti a livello territoriale (OTTO), fornendo loro direttive nelle materie che il CC individua essere necessarie ad assicurare su tutto il territorio nazionale scelte operative omogenee;
- Strutture operative (SO), per le quali il CDC adotta specifici ordinamenti che ne disciplinano le finalità, l'organizzazione, le modalità di funzionamento e il grado di autonomia organizzativa, funzionale e patrimoniale.

[12] I precedenti rinnovi erano intervenuti il 7 settembre 2019, il 4 giugno 2021, il 28 e 29 maggio 2022.

Figura 1 - Gli Organi Tecnici Centrali e le Strutture Operative



Fonte dati: CAI – Bilancio sociale 2022

Il Presidente generale (titolo IV, art. 18, comma 1; art. 19, comma 4 dello statuto) è il legale rappresentante dell'Ente e presiede il CDC; in caso di impedimento, è sostituito da uno dei tre Vicepresidenti generali da lui designato o, in mancanza, da quello più anziano. Il Presidente in carica nell'arco temporale oggetto della presente relazione è stato eletto per la prima volta nell'Assemblea generale del 21 e 22 maggio 2016, e poi confermato per il secondo mandato il 25 maggio 2019. L'Assemblea generale del 31 maggio 2022 ha eletto per il triennio 2022-2024 il

nuovo Presidente generale e un Vicepresidente generale[13].

Quanto agli altri due Vicepresidenti generali, si rammenta che la designazione era avvenuta, rispettivamente, il 28 maggio 2018 (già eletto alla medesima carica il 31 maggio 2015) e il 25 maggio 2019 (già eletto alla medesima carica il 22 maggio 2016): entrambi hanno rassegnato le dimissioni il 29 maggio 2022. Per la sostituzione è stata indetta un'Assemblea generale straordinaria in data 1° dicembre 2022, nel corso della quale si è proceduto all'elezione di due nuovi Vicepresidenti: il primo, in scadenza nel maggio 2023, è stato riconfermato anche per il successivo triennio[14], e l'altro scadrà nel mese di maggio del 2024.

Il CDC (titolo IV, art. 18, comma 2 - 3, art. 19, comma 1-3) è composto, oltre che dal Presidente e dai tre Vicepresidenti (che costituiscono la c.d. "presidenza"), anche da un componente designato dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo su proposta della presidenza stessa, "*in funzione delle competenze professionali e di quanto richiesto dallo svolgimento dei programmi adottati* [dall'Assemblea]".

Anche il CDC viene rinnovato parzialmente ogni anno, in concomitanza con la scadenza del mandato del Presidente e di uno dei Vicepresidenti, mentre il componente designato dall'Assemblea viene eletto ad ogni avvicendamento del Presidente generale e rimane in carica per il corrispondente periodo.

Il CDC dà attuazione ai programmi adottati dall'Assemblea, nonché agli indirizzi deliberati dal CC. Al rinnovo parziale del Comitato direttivo si è proceduto, dapprima, il 26 maggio e il 22 giugno 2019, poi il 31 maggio e l'8 giugno 2022 (nomina del componente designato che integra il Comitato) e, da ultimo, il 30 maggio 2023 (nomina del Vicepresidente nazionale e dei tre Probiviri nazionali).

Il Collegio nazionale dei revisori dei conti (titolo IV, art. 21) è composto da un Presidente, da due componenti effettivi, di cui uno nominato dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), e da un supplente; svolge il controllo di regolarità amministrativo-contabile. Il Collegio operante per la maggior parte dell'anno in esame, invariato nella composizione rispetto al precedente, è stato nominato dall'Assemblea dei delegati del 23 maggio 2021.

Il Collegio nazionale dei probiviri (art. 22 dello statuto) è l'organo giudicante di secondo grado,

---

[13] Comitato elettorale CAI, verbale del 31 maggio 2022.
[14] Comitato elettorale CAI, verbale del 30 maggio 2023.

chiamato a pronunciarsi sulle determinazioni assunte in materia disciplinare dai Collegi regionali. È composto da cinque membri effettivi (tra i quali vengono eletti il Presidente e il Vicepresidente) e due supplenti: il Collegio in carica nella maggior parte dell'esercizio oggetto di esame, rimasto invariato rispetto al precedente, è stato nominato dall'Assemblea dei delegati del 23 maggio 2021.

4.2 Compensi degli organi

Come detto, ai sensi dell'art. 35 dello statuto del Sodalizio, ai soci che assumono cariche sociali o ai quali vengano affidati incarichi non è erogato alcun compenso, né gettone di presenza, salvi unicamente, ove spettanti, i rimborsi delle spese di missione. Tali rimborsi sono dovuti a tutti in uguale misura, secondo le modalità deliberate periodicamente dal CDC, ai sensi dell'art. 76 del regolamento generale. Con la modifica apportata al regolamento interno dalla delibera del CDC del 16 aprile 2021, la possibilità di fruirne è stata estesa anche ai componenti delle strutture operative e di tutte le strutture territoriali del Sodalizio.

La tabella che segue dà conto dell'ammontare relativo ai rimborsi di spese di missione erogati nel 2021, raffrontato con quello dell'esercizio precedente.

Tabella 5 - Rimborsi spese di missione per organi istituzionali della struttura centrale e OTCO/SO

	N. di soggetti interessati			N. di Missioni svolte			Ammontare rimborsi effettuati		
	2020	2021	Var. %	2020	2021	Var. %	2020	2021	Var. %
Attività degli Organi istituzionali (spese generali)	55	60	**9,1**	188	277	**47,3**	59.170	65.110	**10,0**
Coordinamento Organi tecnici operativi centrali (OTCO/SO)	0	0	**0,0**	0	0	**0,0**	0	0	**0,0**
Attività di funzionamento degli Organi tecnici operativi centrali e Strutture Operative (OTCO/SO)	115	109	**-5,2**	250	287	**14,8**	19.398	90.638	**367,3**
Attività di formazione Organi tecnici operativi centrali e Strutture Operative (OTCO/SO)	39	105	**169,2**	57	163	**186,0**	29.506	39.964	**35,4**
TOTALE	**209**	**274**	**31,1**	**495**	**727**	**46,9**	**108.074**	**195.712**	**81,1**

Fonte: Dati CAI rielaborati dalla Corte dei conti

I menzionati rimborsi risultano complessivamente in aumento di circa l'81 per cento rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 108.074 a euro 195.712[15]; ciò è da porre in relazione al maggior numero di missioni svolte (da 495 del 2020 a 727 del 2021) e di soggetti coinvolti (da 209 del 2020 a 274 del 2021). Gli andamenti di tale voce di spesa nell'esercizio 2021 sono indicativi della rilevante ripresa delle attività del Sodalizio rispetto all'esercizio 2020, anno in cui la maggior parte delle attività non sono state effettuate in conseguenza delle chiusure emergenziali del periodo pandemico.

Pertanto, i dati dell'esercizio 2021 dovrebbero essere più correttamente paragonati con gli analoghi dati del 2019, anno di piena attività dell'Ente. A tal proposito, si evidenzia che i dati riferiti al 2021 (pur risultando in aumento rispetto al 2020), non hanno eguagliato quelli dell'esercizio 2019, nel quale i rimborsi effettuati per spese di missione per organi istituzionali della struttura centrale e OTCO/SO erano stati pari a euro 325.927, il numero di missioni svolte era stato di 1.491 e i soggetti interessati 349.

[15] Le voci di costo sono incluse nel Conto economico, alla voce B) Costi della produzione, 7) Per Servizi (Spese generali e Costi per attività OTCO e strutture Operative); pag. 23 e 25 della Nota integrativa al Bilancio 2021 — allegato n. 5.

5. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE

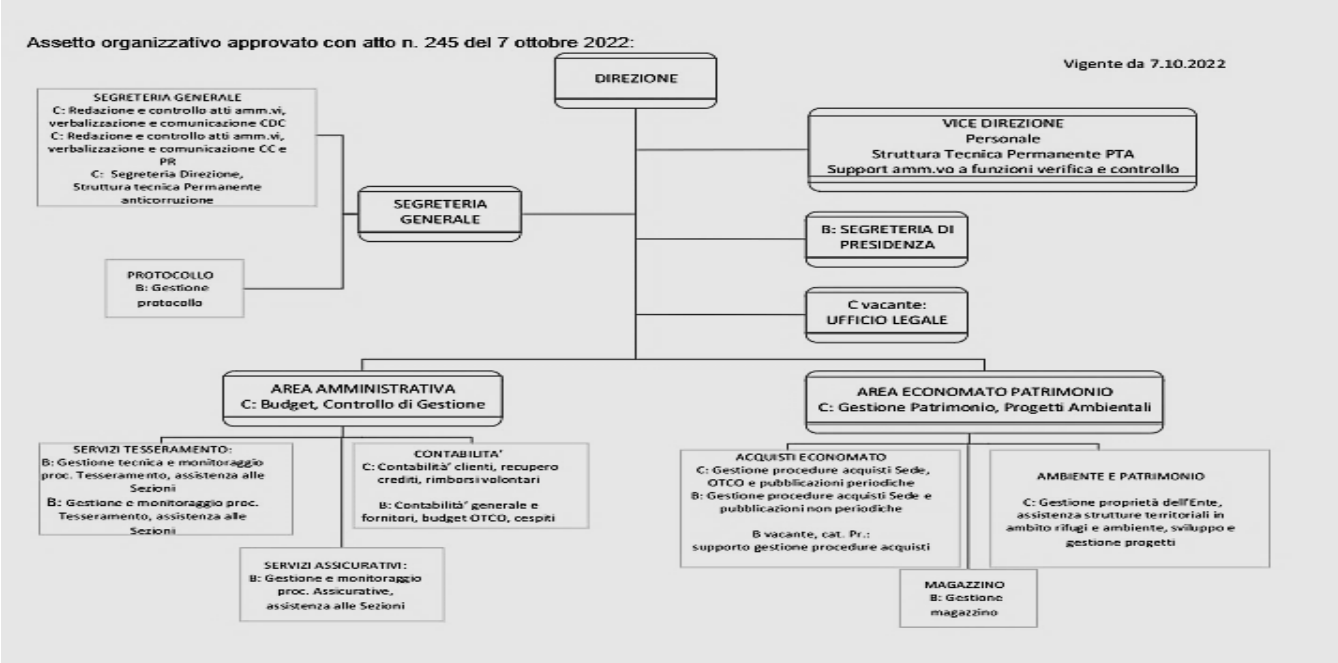
5.1 La struttura amministrativa centrale

Al vertice della struttura amministrativa del Sodalizio è posto il Direttore, scelto in esito a una procedura ad evidenza pubblica; il relativo rapporto di lavoro è regolato da un contratto di diritto privato a tempo determinato. In previsione del suo collocamento a riposo, avvenuto il 31 agosto 2022, con l'atto del Comitato direttivo centrale n. 19 del 18 febbraio 2022, è stata indetta una procedura pubblica di selezione per titoli e colloquio, con avviso pubblicato sulla G.U., in esito alla quale il CDC ha nominato il nuovo Direttore, con decorrenza dal 1° settembre 2022.

Con atto del 18 giugno 2021, a seguito di procedura pubblica di selezione per titoli e colloquio, si è proceduto, a decorrere dal 1° settembre 2021, alla assunzione di un secondo dirigente, cui è stata attribuita la qualifica di Vicedirettore ed al quale, con atto del CDC n. 43 dell'11 marzo 2022, è stato affidato l'incarico di Responsabile per la transizione digitale - RTD, ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione digitale – CAD).

L'organigramma che segue, pubblicato sul portale del CAI, dà conto dell'attuale assetto della struttura centrale.

Figura 2 - Organigramma della struttura amministrativa – Articolazione degli uffici



Fonte: CAI – Organigramma al 7 ottobre 2022– Sito istituzionale – Amministrazione trasparente

Nella struttura centrale del CAI si distinguono:

- gli uffici di diretta collaborazione con gli organi centrali e della direzione (la vicedirezione, la segreteria di presidenza, l'ufficio legale e la segreteria generale),
- gli uffici con funzioni gestionali, a loro volta, articolati in strutture amministrative vere e proprie (contabilità e rimborsi, tesseramento, servizi assicurativi) e strutture più strettamente connesse ai settori economico-patrimoniali (acquisti ed economato, ambiente e patrimonio, magazzino).

Nel rispetto delle disposizioni introdotte dall'art. 2, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, il Piano triennale del fabbisogno di personale 2021 – 2023[16] ha determinato in ventuno unità la dotazione organica della struttura centrale, incrementando la dotazione stessa di una unità.

In relazione a ciò e tenuto anche conto delle cessazioni dal servizio intervenute nel 2021 e nel 2022, l'Ente, oltre alle procedure di assunzione del Direttore e del Vicedirettore di cui si è detto, ha bandito una procedura di mobilità esterna per la copertura di un posto di collaboratore amministrativo di cat. B a tempo pieno e indeterminato, riservato alle assunzioni obbligatorie ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68. Con atto CDC del 18 ottobre 2022, è stato approvato l'elenco di candidati idonei e, successivamente, assunta una unità di personale.

La tabella che segue confronta la dotazione organica con la consistenza effettiva del personale in servizio, suddiviso per qualifica, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2021.

Tabella 6 - Raffronto tra dotazione organica e personale in servizio

Qualifica/Livello	Dotazione organica al 31/12/2021	In servizio al 31/12/2020	In servizio al 31/12/2021
Dirigenti	2	1	2
Totale Area C	10	9*	8*
Totale Area B	9	8	8
Totale	**21**	**18**	**18**

* Di cui 1 in aspettativa senza assegni.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI

5.2 Oneri del personale

Al personale addetto alla struttura centrale del CAI si applica il c.c.n.l. 2019-2021 del comparto

[16] Approvato con delibera del CDC del 18 dicembre 2020.

"Funzioni centrali" e il contratto decentrato sottoscritto il 29 gennaio 2021.

La tabella che segue evidenzia analiticamente le voci relative al costo del personale nell'esercizio 2021, poste a raffronto con il 2020.

Tabella 7 - Costo del personale

	2020	2021	Incid. %	Var. %
"Salari e Stipendi":				
Retribuzione fissa - personale dirigenziale	50.862	60.770	6,5	19,5
Retribuzione fissa - personale non dirigenziale	387.545	390.060	42,0	0,6
Retribuzione di posizione – Dirigente	34.089	42.466	4,6	24,6
Performance annuale erogata (obiettivo annuale validato OIV) – Dirigente	20.600	23.267	2,5	12,9
Progressioni orizzontali, indennità ente, posizione organizzativa - Personale non dirigenziale	63.101	63.460	6,8	0,6
Performance annuale erogata (obiettivo annuale) - Personale non dirigenziale	52.211	54.969	5,9	5,3
"Assegno per il Nucleo familiare"	5.038	5.679	0,6	12,7
Valorizzazione Ferie non godute - personale dirigenziale	1.167	701	0,1	-39,9
Valorizzazione Ferie non godute - personale non dirigenziale	5.812	5.327	0,6	-8,3
Incentivi funzioni tecniche	12.613	3.292	0,4	-73,9
Borse lavoro a tirocinanti	0	5.412	0,6	100
Somministrazione lavoro - oneri retributivi	0	23.809	2,6	100
Totale "Salari e Stipendi"	**633.038**	**668.558**	**72,8**	**5,6**
Oneri sociali	153.010	151.055	16,5	-1,3
T.F.R.	44.080	51.961	5,7	17,9
Totale Costi del personale	**830.128**	**871.574**	**94,9**	**5,0**
"Altri Oneri del personale":(*)				
Costi per il servizio sostitutivo della mensa	13.053	15.462	1,7	18,5
Rimborso spese viaggio per trasferte	4.125	868	0,1	-79,0
Spese di formazione	2.060	3.620	0,4	75,7
Borse di studio per i figli dei dipendenti	3.750	4.400	0,5	17,3
Oneri somministrazione lavoro	0	14.796	1,6	100
Accertamenti sanitari	1.970	3.745	0,4	90,1
Piano razionalizzazione/quota Ente	6.143	3.723	0,4	-39,4
Totale "altri oneri del personale"	**31.101**	**46.614**	**5,1**	**49,9**
Totale Costi del personale complessivi	**861.229**	**918.188**	**100**	**6,6**

(*) Voce compresa tra i "Costi per servizi" del conto economico, in quanto ritenuta non riconducibile agli oneri retributivi del personale.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati CAI –Riscontro istruttorio

I dati esposti evidenziano un andamento degli oneri complessivi del personale in crescita del 6,6 per cento rispetto al 2020, in conseguenza tanto dell'utilizzo, a fronte di carenza di personale, di lavoro in somministrazione (euro 23.809), quanto della corresponsione di borse di lavoro a tirocinanti (euro 5.412).

Ciò premesso, nell'ambito delle voci concernenti gli oneri di natura propriamente retributiva, si evidenzia che la retribuzione fissa del personale con qualifica dirigenziale risulta in aumento

(+19,5 per cento) passando da 50.862 euro del 2020 a 60.770 nel 2021, dato coerente con l'assunzione dal 1° settembre 2021 di una ulteriore unità di personale dirigenziale a tempo determinato, in qualità di Vicedirettore; diversamente, il dato relativo alla retribuzione fissa del personale non dirigenziale è pressoché stabile (+0,6 per cento).

Risulta in lieve aumento il corrispettivo erogato a titolo di *performance* annuale, sia al personale dirigenziale (+12,9 per cento) che non dirigenziale (+5,3 per cento): a tale proposito, si osserva che il CAI, in quanto ente pubblico non economico, è sottoposto ai limiti nell'erogazione del trattamento retributivo accessorio di cui all'art. 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, in base al quale l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al predetto trattamento, non deve superare l'importo a tal fine determinato per l'anno 2016. L'erogazione del predetto trattamento è subordinata, inoltre, alla costituzione dell'apposito Fondo per le risorse decentrate, previsto dall'art. 76 del c.c.n.l. del comparto Funzioni centrali 2016-2018, confermato dall'art. 46 del nuovo c.c.n.l. 2019-2021. In sede di riscontro istruttorio, l'Ente ha dichiarato di avere rispettato il citato limite, come asseverato dall'attestazione del Collegio nazionale dei revisori dei conti[17].

Il Collegio dei revisori, nella relazione al bilancio 2021, ha preso atto del raggiungimento degli obiettivi 2021 fissati dal Piano di razionalizzazione, finalizzato al finanziamento del Fondo unico per la contrattazione integrativa. A tale proposito, giova evidenziare che nella nota integrativa al rendiconto 2021 è precisato che la voce costi del personale include le somme derivanti dalle economie effettivamente realizzate tramite il Piano triennale di razionalizzazione e di riqualificazione della spesa, nella misura di euro 3.723,35 nel 2021 (euro 6.142,85 nel 2020)[18].

La voce relativa al TFR risulta in aumento rispetto al 2020 (+17,9 per cento), per effetto sia delle assunzioni di personale sopra esposte, sia dei citati incrementi contrattuali. Gli "altri oneri del personale", come evidenziati nella tabella che precede, nei due anni a confronto registrano un

---

[17] Verbale n. 419/2022.

[18] Ai sensi dell'articolo 16, comma 5, del d.l. n. 98 del 2011, le eventuali economie effettivamente realizzate possono essere utilizzate annualmente per la contrattazione integrativa nei limiti del 50 per cento, mentre "la restante quota è versata annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato". Nel medesimo comma si precisa, altresì, che le predette risorse sono utilizzabili solo ove le amministrazioni interessate accertino, con riferimento a ciascun esercizio, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle voci di spesa previste nel piano di razionalizzazione ed i conseguenti risparmi; questi ultimi da certificare a cura dei competenti organi di controllo.

incremento di circa il 50 per cento, passando da euro 31.101 a euro 46.614 nel 2021, riconducibile agli oneri sostenuti per i contratti di somministrazione di lavoro.

5.3 Collaborazioni e consulenze professionali

La tabella che segue dà conto degli incarichi di consulenza e di collaborazione conferiti dal CAI nell'esercizio 2021, raffrontati con il precedente.

Tabella 8 - Costo delle collaborazioni e consulenze

Tipologie incarichi	Dettaglio tipologia incarico	Procedura adottata	2020		2021		Incidenza %	Variaz. %
			N.	Costo	N.	Costo		
Legali e notarili	Incarico consulenza giuridica	Incarico ex art. 7, c.6, d.lgs. n. 165 del 2001	1	7.560	1	7.693	11,37	1,76
Fiscali e tributari	Incarico consulenza civilistica amministr. - fiscale	Incarico ex art. 7, c.6, d.lgs. n. 165 del 2001	1	19.317	1	20.491	30,29	6,08
Tecniche	DPO	Incarico ex art. 7, c.6, d.lgs. n.165 del 2001	1	3.829	1	3.829	5,66	0
	Adeguamento al GDPR	Incarico ex art. 7, c.6, d.lgs.n. 165 del 2001	1	0	1	0	0	0
	Consulenza in materia paghe e contributi	Appalto di servizi ex d.lgs. n.50 del 2016	1	6.600	1	6.983	10,32	5,80
	Incarico di consulenza per la Cineteca Centrale	Incarico ex art. 7, c.6, d.lgs. n.165 del 2001	2	10.340	2	12.256	18,12	18,53
	RSPP	Appalto di servizi ex d.lgs. n.50 del 2016	1	2.196	1	2.196	3,25	0,00
Altre consulenze	Incarico di verifica utilizzo marchio CAI e redazione del manuale utilizzo	Incarico ex art. 7, c.6, d.lgs. n. 165 del 2001	1	6.638	1	0	0,00	-100
	OIV	Incarico ex art. 7, c.6, d.lgs. n. 165 del 2001	1	3.333	1	3.333	4,93	0,00
	Incarico di redazione testi istituzionali per l'Ente	Incarico ex art. 7, c.6, d.lgs.n. 165 del 2001	1	4.500	1	4.500	6,65	0,00
	Servizio di traduzione	Appalto di servizi ex d.lgs. n.50 del 2016	1	232	1	4.419	6,53	1.804,74
	Analisi processi informatizzazione	Appalto di servizi ex d.lgs. n.50 del 2016	1	8.394	1	0	0,00	-100
	Stima Immobili di proprietà dell'Ente	Appalto di servizi ex d.lgs. n. 50 del 2016	1	1.708	1	1.955	2,89	14,46
		Totale	**14**	**74.647**	**13**	**67.655**	**100**	**-9,37**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI.

La tabella che precede mette in luce, per l'anno 2021, una diminuzione sia della spesa

complessiva per consulenze e collaborazioni, nella misura del 9,37 per cento (da euro 74.647 nel 2020 a euro 67.655 nel 2021), sia del numero di incarichi conferiti che decrescono di 1 unità (da 14 a 13); di questi, 9 sono attribuiti con affidamenti diretti, mentre i restanti 4 mediante appalti di servizi.

Questa Corte, relativamente all'esercizio 2021, conferma le criticità già rilevate nei precedenti referti e in particolare:

- la reiterazione di alcuni incarichi ai sensi dell'art. 7, c. 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, conferiti di anno in anno, senza soluzione di continuità, ai medesimi soggetti;
- la necessità di disciplinare e rendere pubbliche tali procedure;
- l'opportunità di predisporre un elenco di professionisti tra i quali procedere, di volta in volta, agli affidamenti in base a criteri di rotazione;
- la mancanza di un regolamento interno idoneo a definire i presupposti, la normativa e gli *iter* procedurali da seguire;
- la carenza di modalità espositive omogenee di tali incarichi, per consentire la comparabilità dei dati nel tempo.

A tale proposito, peraltro, si fa presente che, in relazione agli esercizi successivi a quello in esame, l'Ente, nell'intento di superare tali criticità, ha proceduto all'adozione di un apposito regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma (delibera del Comitato centrale di indirizzo e controllo n. 11 del 22 gennaio 2023); su queste basi, l'individuazione delle figure professionali avverrà, di volta in volta, attraverso avvisi pubblici. Inoltre, l'Ente stesso ha dichiarato la disponibilità, a partire dall'esercizio 2022, a iscrivere gli oneri relativi alle diverse tipologie di consulenze e collaborazioni in una voce di bilancio unitaria onde consentire un'agevole analisi temporale dei relativi andamenti, fornendo contestuale, specifica informazione in nota integrativa.

Nel prendere atto delle decisioni assunte, questa Corte continuerà a monitorare tali appostazioni in bilancio e la loro evidenza in nota integrativa e nel sito istituzionale dell'Ente.

6. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

6.1 Procedure per l'acquisizione di beni e servizi

Il Club alpino italiano rientra nel novero delle amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), del Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50)[19]. L'attività negoziale dell'Ente è regolata, oltreché dal Codice, dal titolo IV del regolamento interno di amministrazione e contabilità: essa concerne principalmente l'acquisizione dei beni e servizi necessari al funzionamento degli uffici e degli immobili di proprietà, degli organi tecnici centrali operativi e delle strutture operative.

Il "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi" di cui all'art. 21 del Codice dei contratti del 2016, relativo al biennio 2019-2020, è stato approvato con deliberazione del CDC del 14 dicembre 2018. Gli aggiornamenti successivi, per i bienni 2021-2022, 2022-2023 sono stati approvati, rispettivamente, il 18 dicembre 2020 e il 17 dicembre 2021 (poi modificato il 18 febbraio 2022); a tal riguardo, l'Ente ha dichiarato di essere ancora in attesa della validazione del Programma da parte dei Dicasteri vigilanti.

La tabella che segue dà conto del complesso dell'attività negoziale del Sodalizio, raffrontando gli esercizi 2020 e 2021.

Tabella 9 - Contratti per acquisti di beni e servizi

DESCRIZIONE	2020			2021			Var. % Valore totale
	N. contratti	Incidenza n. contratti %	Valore Totale	N. contratti	Incidenza n. contratti %	Valore Totale	
Affidamenti diretti senza procedure competitive	224	78,6	926.082	238	80,4	899.755	**-2,8**
Convenzioni Consip	7	2,5	46.431	6	2,0	130.500	**181,1**
Affidamenti diretti su MEPA	23	8,1	182.370	28	9,5	149.134	**-18,2**
RdO su MEPA	8	2,8	404.520	5	1,7	114.120	**-71,8**
RdO su MEPA deserte	3	1,1	94.950	0	0,0	0	**-100**
Trattativa Diretta sul MEPA	9	3,2	36.482	10	3,4	44.263	**21,3**
Trattativa Diretta sul MEPA non aggiudicata	2	0,7	500	1	0,3	2.000	**300,0**
Procedure aperte	4	1,4	8.544.621	1	0,3	377.800	**-95,6**
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	1	0,4	4.050.000	0	0,0	0	**-100**
Procedure negoziate	4	1,4	4.822.910	7	2,4	879.650	**-81,8**
TOTALE	**285**	**100**	**19.108.866**	**296**	**100**	**2.597.222**	**-86,4**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI

[19] Dal 1° luglio 2023 è vigente il nuovo Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36).

Come riportato nella tabella che precede, nell'esercizio in esame il CAI ha attuato n. 296 contratti, a fronte dei 285 del 2020; il valore complessivo dell'attività negoziale è pari ad euro 2.597.222, in diminuzione dell'86,4 per cento per cento rispetto al 2020 (euro 19.108.866). Tale specifico andamento è da riferire, in particolare:

- alle procedure negoziate, passate da 4 nel 2020 a 7 nell'esercizio in esame, il cui valore totale è però diminuito di circa l'82 per cento, passando da euro 4.822.910 a euro 879.650 nel 2021. Nell'anno precedente, infatti, era stata bandita e affidata la gara, sopra soglia europea, relativa alle polizze assicurative a copertura dei volontari del CNSAS;
- alle procedure aperte, passate da 5 (di cui una non aggiudicata) nel 2020 a 1 nel 2021, con una riduzione del valore totale degli affidamenti portati a compimento di oltre il 95 per cento (da euro 8.544.621 a euro 377.800).

È da osservare, inoltre, che è in lieve diminuzione (-2,8 per cento) anche il valore dei gli atti negoziali attivati nel 2021 mediante affidamento diretto senza il ricorso a procedure competitive, pari a 899.755 euro (926.082 euro nel 2020), a fronte di un aumento del numero degli atti predetti, passati da 224 a 238. Tali affidamenti, peraltro, continuano a costituire nel 2021 la parte preponderante (80,6 per cento, rispetto al 78,6 nel 2020) dei contratti stipulati dal CAI.

In diminuzione rispetto ai precedenti esercizi, risultano anche i valori totali sia delle procedure Me.Pa., sia degli affidamenti diretti telematici (-18,2 per cento); tuttavia, a tale proposito, l'Ente in sede istruttoria ha fatto presente di aver significativamente incrementato, a partire dal 2023, il ricorso alle piattaforme elettroniche di *e-procurement*[20].

6.2 Polizze assicurative

La quota preponderante della spesa assicurativa è rappresentata dalle polizze del ramo infortuni e responsabilità civile; esse sono destinate ai soci e, in alcune fattispecie, anche ai non soci, nonché alla copertura delle attività delle sezioni e dei gruppi regionali[21]. In relazione ad esse, l'Ente nell'ultimo scorcio dell'esercizio 2020 ha bandito una procedura aperta, suddivisa

[20] Piattaforma Sintel utilizzata dalla Regione Lombardia come stazione appaltante.

[21] Tra le quali, il soccorso alpino e gli infortuni e la responsabilità civile verso terzi per i volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, i volontari e gli istruttori CAI.

in quattro lotti, relativa al triennio 31 dicembre 2020 - 31 dicembre 2023, con una base d'asta, IVA esclusa, di euro 12.420.000; tuttavia, la gara è stata aggiudicata solo per i lotti relativi agli infortuni dei soci e dei non soci e alla tutela legale, per un controvalore pari ad euro 7.994.621, come evidenziato nella tabella seguente.

Tabella 10 - Gara assicurazioni 31.12.2020-30.12.2023 - Importo di aggiudicazione relativo a ciascuno dei lotti aggiudicati

	Descrizione	Importo di aggiudicazione
Lotto 1	Copertura assicurativa infortuni	6.392.550
Lotto 2	Copertura assicurativa infortuni CNSAS	0
Lotto 3	Copertura assicurativa della RC v/terzi e v/prestatori d'opera	1.488.761
Lotto 4	Copertura assicurativa Tutela legale	113.310
	TOTALE AGGIUDICAZIONE (premio alla firma)	**7.994.621**

Fonte: Dati CAI

Il lotto relativo alla copertura triennale degli infortuni dei volontari CNSAS è andato deserto; pertanto, è stata attivata una nuova procedura negoziata, senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. a), del decreto legislativo n. 50 del 2016. Tale procedura è stata aggiudicata l'11 dicembre 2020, per un valore totale di euro 4.788.000 per il triennio 31 dicembre 2020-31 dicembre 2023.

I premi annui complessivamente pagati ammontano a euro 4.905.181 nel 2021 (euro 3.861.091 nel 2020), con un aumento del 19,3 per cento. Tali oneri comprendono tanto la regolazione del premio per le coperture assicurative volontarie attivate a domanda da parte dei soci del Sodalizio, quanto il premio relativo agli infortuni occorsi ai volontari CNSAS. In relazione a tale voce di spesa, si rammenta che, anno per anno, il Dicastero vigilante attribuisce direttamente al CNSAS un contributo dedicato (pari a 1.064.128 nel 2020 ed euro 1.601.099 nel 2021), contributo successivamente trasferito al bilancio del CAI a copertura dell'onere sostenuto.

Le tabelle che seguono danno conto dei predetti costi assicurativi, distinti per tipologia.

Tabella 11 - Costi per polizze assicurative infortuni ramo infortuni e RCT (distinte per tipologia)

Tipologie polizze	2020	2021	Incidenza %	Var. %
Infortuni soci e non soci (*)	975.969	1.077.017	23,9	10,4
Infortuni istruttori	973.890	1.065.348	23,6	9,4
Soccorso alpino e non soci	319.633	329.444	7,3	3,1
RC Sezioni	391.636	391.607	8,7	0,0
Spedizioni extraeuropee	4.230	4.060	0,1	-4,0
Tutela legale sezioni	49.022	39.500	0,9	-19,4
Infortuni volontari CNSAS (**)	1.064.128	1.601.099	35,5	50,5
Totale	**3.778.508**	**4.508.075**	**100**	**19,3**

(*) La polizza infortuni nell'esercizio 2021 comprende anche i costi relativi alla polizza di "Montagnaterapia" per euro 11.538 (5.245 euro nel 2020).
(**) Spesa finanziata con una quota del contributo a carico del bilancio dello Stato (Mitur) erogato al CNSAS e, successivamente, trasferito al CAI.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI

La tabella che segue illustra la spesa relativa alle polizze assicurative accese a tutela delle proprietà dell'Ente.

Tabella 12 - Polizze assicurative per furto e responsabilità civile connesse alle proprietà CAI e altre

Furto e RC proprietà CAI	2020	2021	Incidenza %	Var. %
Assic. immobili di proprietà	18.536	18.536	28,2	0,0
Polizze sede legale	14.074	19.154	29,1	36,1
All risk policy palestre	1.500	1.500	2,3	0,0
Polizza RC ministeriale	760	760	1,2	0,0
RCTO dipendenti	20.416	25.829	39,3	26,5
Totale Polizze assicurative	**55.286**	**65.779**	**100**	**19,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI

Anche per quanto attiene alle altre polizze assicurative connesse alle proprietà dell'Ente, si rileva un incremento (+19 per cento).

In proposito si evidenzia che l'Ente, come nei precedenti esercizi, iscrive nella voce "assicurazioni" del conto economico anche l'onere per la consulenza finalizzata alla formazione sul territorio e al supporto dell'ufficio assicurazioni, con una spesa complessiva di euro 31.525 (28.056 euro nel 2020), motivando tale scelta "*per omogeneità di attività*". Questa Corte ribadisce l'avviso che l'onere di cui si è detto andrebbe rilevato come consulenza o collaborazione e coerentemente appostato in bilancio, riferendosi ad una prestazione d'opera intellettuale affidata *intuitu personae* ai sensi del decreto legislativo. n. 165 del 2001.

Sempre in relazione alla riferita consulenza, questa Corte continua a rilevare la reiterazione nel tempo dell'affidamento dell'incarico al medesimo professionista: in merito, si ribadisce l'invito a ricorrere *pro-futuro* anche per la fattispecie in esame a procedure comparative che, in un ambito di maggiore trasparenza e concorrenzialità, rendano effettivo il principio di rotazione degli incarichi.

7. TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, PROTEZIONE DATI PERSONALI E TRASFORMAZIONE DIGITALE

Fin dall'anno 2014, il Club alpino italiano, in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia, ha adottato, aggiornato e pubblicato annualmente il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità[22]. Al riguardo, l'Ente aveva ritenuto, in carenza di figure dirigenziali nell'organico, di mantenere distinte le figure dei responsabili dei due predetti settori ed attribuire i relativi incarichi a due diversi funzionari, rinnovandoli nel tempo (da ultimo con atto n. 216 del CDC del 17 dicembre 2021 fino al 31 dicembre 2022). Dal 1° gennaio 2023 le due figure sono state riunificate nella persona del Vicedirettore, fino alla scadenza del relativo incarico[23].

Quanto agli adempimenti connessi agli obblighi di trasparenza ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi, risultano regolarmente pubblicate nell'apposita sezione del sito istituzionale le determinazioni concernenti le attività e le scelte organizzative più recentemente adottate dall'Ente. Sono inoltre regolarmente pubblicati, oltre ai referti di questa Corte a far data dall'esercizio 2016, anche le relazioni annuali, ivi compresa quella riferita all'esercizio in esame, predisposte dall'Organismo indipendente di valutazione (OIV), concernenti la *performance,* il funzionamento complessivo del sistema di valutazione, la trasparenza e l'integrità dei controlli interni.

Si rammenta che l'OIV del CAI è costituito in forma monocratica, dura in carica tre anni e riceve un compenso annuo lordo pari a euro 3.333. L'Organismo operante nell'anno oggetto di esame è stato nominato, previa selezione comparativa, con la delibera presidenziale n. 64 del 18 ottobre 2018, e rinnovato per il triennio 2021-2023, a compenso invariato, con atto del CDC n. 161 dell'8 ottobre 2021.

Nel sito dell'Ente è riportato regolarmente l'indice di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del d.p.c.m. del 22 settembre 2014; tale valore è rilevato nell'anno 2021 in meno 11,96 giorni

[22] Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, con riferimento al periodo 2020-2022 sono stati approvati contestualmente con la delibera presidenziale n. 4 del 30 gennaio 2020.
[23] Delibera Cdc n. 291 del 16 dicembre 2022.

(meno 7,65 giorni nel 2020).

Il CDC dell'Ente, con atto n. 93 del 21 maggio 2021, ha provveduto all'approvazione del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per il triennio 2021-2023", in conformità alla normativa in materia[24].

Per il medesimo triennio, l'Ente ha adottato sia il "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi", sia il "Regolamento per l'adeguamento ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa", di cui si è detto in precedenza.

Quanto agli adempimenti in materia di protezione dei dati personali previsti dal Regolamento (UE) 2016/679 (il c.d. GDPR o RGDP), l'Ente ha provveduto a designare il Responsabile della protezione dei dati personali (DPO)[25], ai sensi dell'art. 37 del citato regolamento, e un unico Responsabile del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 28 della medesima disposizione. È stata costituita, nel contempo, una unità di intervento in caso di violazione dei dati predetti *(data breach*). L'Ente ha inoltre adottato fin dal 2019 un regolamento interno sulle modalità per l'utilizzo dei sistemi informatici.

[24] Linee guida generali definite con d.p.c.m. del 18 febbraio 2012 e dalle indicazioni fornite dal Dicastero vigilante, in relazione alle missioni e programmi dell'Ente.

[25] Con atto n. 134 del 16 luglio 2021 il CDC ha confermato il precedente DPO per la prosecuzione dell'incarico alle medesime condizioni economiche (euro 1.866,67 annuali) per il periodo 24 maggio 2021- 23 maggio 2022. Con atto n. 113 del 6 maggio 2022 il CDC ha confermato il precedente DPO per la prosecuzione dell'incarico, da ultimo, per il periodo 24 maggio 2022- 23 maggio 2023, con un compenso di euro 3.200,00 oltre accessori e ritenute di legge.

8. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE, FORMATIVA E IL PNRR

8.1 Convenzioni e accordi per attività nel campo della cultura e dell'ambiente

Il CAI nel corso degli anni ha stipulato numerose convenzioni con istituzioni operanti nel campo della cultura e dell'ambiente, per lo svolgimento di attività e iniziative comuni nelle materie di specifica competenza.

Sono proseguite e sono state consolidate nel 2021, tra le altre, le collaborazioni con[26]:

- i poli universitari, i parchi nazionali e regionali, le fondazioni e gli enti di ricerca con i quali sono in vigore convenzioni su temi e problematiche attinenti alla montagna;
- il Ministero dell'istruzione (oggi Ministero dell'istruzione e del merito – Mim), per un nuovo Protocollo d'intesa in materia di conoscenza del territorio, sia mediante progetti didattici, volti ad educare i giovani a comportamenti responsabili e attivi a tutela del patrimonio ambientale e culturale, sia attraverso programmi e progetti di formazione degli insegnanti, nonché corsi tematici in materia ambientale;
- il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (oggi Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica -Mase), e la Federazione italiana parchi e riserve naturali – *Europarc* Italia, con il quale è stato sottoscritto un protocollo d'intesa, finalizzato allo sviluppo di tematiche condivise per la tutela ambientale, tra le quali:
  i. la settimana dedicata al "Sentiero Italia CAI per la Scuola", ideato per coinvolgere docenti e alunni su tutto il territorio nazionale,
  ii. il progetto "Dal Monte ai monti", con la visita guidata al Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" e alla Biblioteca Nazionale CAI a Torino, e con successive escursioni nel Parco Nazionale del Gran Paradiso;
- il Ministero del turismo (MiTur), con cui è stato sottoscritto un protocollo d'intesa, finalizzato allo sviluppo di azioni condivise mirate alla valorizzazione ed alla promozione in ambito nazionale ed internazionale della conoscenza e della diffusione dell'offerta per un turismo montano sostenibile e responsabile; da tale documento hanno avuto origine due successivi protocolli d'intesa sottoscritti in data 29 settembre 2020 e 17 giugno 2021;
- i Parchi Nazionali, rinnovando, in particolare, il Protocollo con il Parco Nazionale Dolomiti

[26] Un elenco esaustivo delle attività 2021 del CAI è riportato nel "Rapporto sulle Attività anno 2021".

Bellunesi e quello con il Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Sono inoltre stati sottoscritti due nuovi protocolli con il Parco Nazionale dell'Alta Murgia e il Parco Nazionale del Circeo.

Nel 2021 sono stati stipulati alcuni accordi quadro di collaborazione[27] e una convenzione quadro con il Politecnico di Milano.

Nel corso del 2021, il CAI ha partecipato:

- alla quinta edizione del Festival dello sviluppo sostenibile e ad altre manifestazioni, organizzate unitamente all'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS), quali iniziative nazionali di sensibilizzazione e mobilitazione di cittadini, imprese e istituzioni sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale, diffusione della cultura della sostenibilità e promozione del cambiamento, volte all'attuazione della c.d. "Agenda 2030" delle Nazioni Unite;
- alla costruzione del *database* geografico del Sentiero Italia CAI (SICAI). Tutte le mappe sono state trasferite da *Open Street Map* sul *database* geografico allocato su *server* CAI, con successiva implementazione delle informazioni di 447 tappe (al dicembre 2021) complete di informazioni inerenti ai dati fisici, referente, stato di percorribilità, difficoltà, criticità, descrizioni e fotografie.

L'attività del CAI nell'esercizio 2021 è stata anche estesa al settore della comunicazione sociale, attraverso campagne comunicative dedicate.

8.2 Patrimonio mobiliare e immobiliare

Il CAI ha dichiarato di non possedere partecipazioni, né direttamente, né tramite società fiduciaria o per interposta persona; analogamente, non è proprietario, direttamente od indirettamente, di azioni proprie o di azioni o quote di società controllanti

Al 1° gennaio 2021, il patrimonio immobiliare dell'Ente si componeva di n. sei unità, ovvero:

- la sede legale centrale di Milano;
- l'immobile di Villafranca (PD);

[27] Con l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po; l'Associazione Italiana Quaternario; la Federazione italiana escursionismo; l'Associazione Interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti alla neve e alle valanghe (AINEVA); l'Arma dei Carabinieri e Unione Nazionale Pro-loco d'Italia (UNPLI).

- due rifugi (il rifugio "Regina Margherita" e il rifugio "Quintino Sella" al Lago Grande di Viso);
- il complesso composto dal Centro di formazione della montagna "B. Crepaz" e dalla Casa alpina al Passo del Pordoi.

Si rammenta che questi ultimi immobili (dopo vari tentativi, iniziati nel 2017, di esternalizzazione della gestione, tramite un'apposita gara), sono stati posti in vendita mediante asta pubblica[28], ad un prezzo base di euro 2.000.000. Sia la procedura iniziale che le successive due, nonostante la progressiva riduzione del prezzo[29], sono andate deserte: il complesso immobiliare, infine, è stato ceduto nel luglio 2021, in esito all'espletamento di una ulteriore procedura[30], al prezzo di euro 516.000[31], pari al valore di bilancio dell'immobile, a fronte di una base d'asta di 497.659 euro.

Il rifugio "Quintino Sella" al Lago Grande di Viso, invece, è stato affidato in locazione alla sezione di Saluzzo (Cuneo) per sei anni, fino al dicembre 2020, al canone annuo di 6.285 euro, oltre aggiornamento Istat. Il contratto, alla scadenza, non è stato rinnovato, ma l'immobile è stato concesso in uso alla stessa sezione fino al 31 dicembre 2021, per un corrispettivo pari al costo dell'esecuzione dei lavori previsti nel contratto, a carico del concessionario e, successivamente ricontrattato, con atto del CDC n. 132 del 6 maggio 2022, sino al 31 dicembre 2023, non rinnovabile, a fronte dell'esecuzione di ulteriori lavori urgenti.

Il CAI, inoltre, ha concesso all'AGAI, al CAAI e al CNSAS, alcuni locali della sede di Milano, con contratto triennale di comodato rinnovato con successivi atti sino al 31 dicembre 2022[32]; i relativi accordi prevedono la corresponsione di un rimborso spese forfettario annuo per l'utilizzo dei locali[33] pari ad euro 12.649, che trovano corrispondenza nella voce "altri ricavi e proventi" del conto economico.

Le spese di manutenzione relative agli immobili di proprietà del Sodalizio, come risulta dalla nota integrativa bilancio dell'anno 2021, sono imputate a due diverse poste, ovvero:

---

[28] Si tratta di immobili aventi una superficie lorda commerciale di 1.897 metri quadri suddivisa in 4 piani e un volume di circa 5.300 metri cubi.
[29] Indette con atti del CDC n. 63 del 29 marzo 2019; n. 96 del 23 giugno 2019, n. 203 del 13 ottobre 2019.
[30] Asta indetta con atto CDC n. 141 del'11 ottobre 2021.
[31] Atto notarile repertorio n. 15024 del 14/07/2021 Registrato a Trento al n. 19707 serie 1 T.
[32] CDC, atti del 21 novembre 2019, del 20 novembre 2020 e del 19 novembre 2021.
[33] Nota CAI prot. n. 5635 del 14 novembre 2022.

- alla "manutenzione ordinaria", per quanto concerne i contributi destinati alle sezioni proprietarie di rifugi e finalizzati per 175.000 euro (178.600 euro nel 2020), secondo i criteri definiti dall'OTCO Rifugi;
- alla "manutenzione straordinaria" per quanto riguarda:
  i. il Centro di Formazione B. Crepaz al Pordoi per euro 9.531 (euro 11.214 nel 2020);
  ii. per la Capanna Regina Margherita euro 1.220 (euro 13.420 nel 2020);
  iii. per il Rifugio Quintino Sella al Monviso per euro 394 (euro 3.108 nel 2020);
  iv. per la sede legale (euro 9.954).

L'Ente non ha predisposto il Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 21, comma 3, del decreto legislativo n. 50 del 2016, né il documento pluriennale relativo alla gestione e agli investimenti immobiliari e alle spese di manutenzione degli immobili, motivando tale scelta con la scarsa rilevanza della gestione del patrimonio stesso rispetto al complesso delle attività svolte dal Sodalizio. Tuttavia, in sede di riscontro istruttorio per l'esercizio in esame, ha dichiarato che provvederà ad adottare il Programma triennale dei lavori pubblici a partire dall'esercizio 2023.

8.3 Fondo stabile per i rifugi

Il Fondo stabile pro-rifugi, istituito nel 2006[34], rappresenta la posta di bilancio per il mantenimento del patrimonio dei rifugi; sulla base dell'apposito bando approvato annualmente dal CDC, le risorse del fondo predetto vengono destinate al finanziamento dei progetti presentati dalle sezioni territoriali per lavori di mantenimento, adeguamento, messa a norma e manutenzione straordinaria dei rifugi di proprietà delle sezioni stesse.

Il Fondo predetto è alimentato, da un canto, da risorse risultanti dalla ripartizione delle quote associative, come stabilita annualmente dall'Assemblea dei delegati, dall'altro, dagli introiti provenienti dalla c.d. "reciprocità rifugi", vale a dire dalla convenzione tra le associazioni alpinistiche internazionali che consente agli aderenti delle associazioni stesse di utilizzare, a parità di condizione con i soci dell'associazione proprietaria, i rifugi dell'Area alpina, dell'Appennino, dei Pirenei, della Sierra Nevada, dei Picos de Europa.

[34] Assemblea dei delegati del 20-21 maggio 2006.

Come emerge dalla tabella che segue, il saldo finale del Fondo al 31 dicembre 2021, risulta pari ad euro 1.462.382, di cui, come esposto nella nota integrativa, euro 713.180 (euro 724.973 nel 2020) provenienti dalla "quota soci" ed euro 173.589 (euro 109.457 nel 2020) dalla quota "reciprocità rifugi"; il fondo è complessivamente in aumento del 4,06 per cento rispetto all'anno precedente.

Tabella 13 - Fondo stabile pro-rifugi

	2020	2021	Var. %
Saldo al 1° gennaio	1.832.760	1.405.264	-23,33
Utilizzo dell'esercizio	-1.261.926	-829.652	34,26
Quota accantonamento dell'esercizio	834.430	886.770	6,27
Saldo al 31/12	**1.405.264**	**1.462.382**	**4,06**

Fonte: dati CAI rielaborati dalla Corte dei conti

8.4 Attività formative

8.4.1 La Commissione nazionale scuole alpinismo, sci-alpinismo, arrampicata libera

La Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci-alpinismo costituisce un organo tecnico centrale del CAI. Venne istituita nel 1937 con lo scopo di favorire lo sviluppo degli aspetti tecnici e culturali dell'alpinismo, dello sci-alpinismo, dell'arrampicata libera e dello sci da fondo-escursionismo, orientando l'attività pratica e didattica delle scuole, con particolare attenzione ai problemi della prevenzione degli infortuni.

A tal fine, la Commissione promuove la pubblicazione di linee guida, monografie e dispense di carattere sia tecnico che culturale e attua ogni iniziativa divulgativa delle attività alpinistiche, collaborando con altri Organi tecnici centrali all'effettuazione di prove di laboratorio e pratiche su attrezzature, materiali e tecniche.

Ai sensi dell'art. 2 della legge 24 dicembre 1985, n. 776, svolge la propria attività a favore sia dei soci del CAI, sia di altri soggetti. Inoltre, la Commissione nazionale collabora, a livello periferico, con gli Organi tecnici territoriali operativi (OTTO) e con le rispettive scuole interregionali. Nel 2021 la scuola centrale di alpinismo ha organizzato numerosi corsi per gli istruttori nazionali di alpinismo e arrampicata libera.

8.4.2 Il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (CNSAS)

Il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico è una del tre sezioni nazionali del CAI, ai sensi dell'art. 29, comma 3, dello statuto. Con la delibera del 26 gennaio 2019, il Comitato

centrale di indirizzo e di controllo ha approvato il nuovo statuto del CNSAS.

Come detto, nel 2020 il CNSAS è stato interessato da una modifica normativa (art. 37-*sexies* del citato decreto-legge n. 104 del 2020) che contiene, oltre ad incrementi delle risorse finanziarie messe a disposizione del Corpo, l'esplicitazione delle attività svolte a favore di soggetti "in imminente pericolo di vita e a rischio evoluzione sanitaria", oltre che dell'attività di "ricerca e soccorso dei dispersi", introducendo il principio della "direzione" delle operazioni di soccorso.

I dati relativi all'operatività del CNSAS nel 2021 appaiono omogenei rispetto al *trend* degli ultimi quattro anni: sono stati effettuati circa 10 mila interventi, a fronte dei 9.100 del 2020, con più di 8.500 persone soccorse, 450 vittime e più di 4.600 feriti recuperati, oltre a 4 mila persone illese riportate a valle. A fronte di detti interventi, il costo sostenuto per il Corpo è stato pari a euro 5.939.947 (euro 4.439.947 nel 2020).

Nel 2021 è proseguita l'attività in sinergia con le altre istituzioni che concorrono agli interventi di soccorso alpino (SAGF della Guardia di finanza, Esercito italiano, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Aeronautica militare italiana, Stato maggiore della Difesa), unitamente alle quali sono state effettuate, oltre agli interventi, anche diverse esercitazioni.

Nello stesso esercizio, rispetto all'anno precedente, è aumentato l'impegno del CNSAS sul fronte della protezione civile, in accordo con il competente Dipartimento della Presidenza del Consiglio e le Regioni, con missioni a prevalente carattere di contenimento e assistenza nell'ambito dell'emergenza pandemica.

Infine, il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, nell'ambito delle attività divulgative in tema di prevenzione, tramite i canali *media* (stampa, *social*), si è fatto promotore nel 2021, in particolare, della campagna informativa sulla sicurezza in montagna e di un progetto dedicato ("Sicuri in montagna").

8.5 Pubblicazioni

Nel 2021 il CAI ha realizzato, stampato e promosso le pubblicazioni di numerosi volumi[35], realizzando anche le versioni *e-book* di alcune opere editoriali già pubblicate in versione cartacea.

Gli oneri per pubblicazioni sono stati pari a 260.713 euro (286.618 euro nel 2020), nei quali sono compresi anche l'acquisto di volumi tematici, nonché gli oneri di gestione del magazzino esterno, che ammontano ad euro 31.444 (euro 30.215 nel 2020). A fronte di tali voci di spesa, l'Ente ha registrato ricavi per euro 185.273 (euro 79.500 nel 2020), anche connessi alla ripresa delle attività formative, con un incremento di circa il 133 per cento.

8.6 Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Quanto ai progetti correlati agli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, il CAI ha dichiarato, nelle rilevazioni effettuate nel tempo da questa Sezione, di non avere partecipato, né attuato progettualità dedicate.

[35] Sono compresi in tale voce i costi di grafica, traduzione, stampa e promozione dei volumi "Quintino Sella, lo statista con gli scarponi", dell'Agenda 2022 nonché della riproduzione anastatica del volume pubblicato nel 1934 del "Manualetto d'istruzioni scientifiche per alpinisti". Tale voce include, inoltre, i costi di realizzazione delle versioni e-book dei volumi "Steps - Giovani alpinisti su antichi sentieri", "Ciak, si scala! Storia del film di alpinismo e arrampicata" e de "Il Sentiero Frassati", oltre ai costi di acquisto dei volumi realizzati con la casa editrice Ponte alle grazie: "Cieli neri", "L'Antonia", "Un estate in alpeggio" e "Pietre d'Appennino"; con Adriano Salani Editore per "un'estate in rifugio"; con Editore Laterza per "Il leopardo dagli occhi di ghiaccio"; con "National Geographic", per otto volumi della collana "Parchi d'Italia"; con Editoriale Domus per lo speciale "Meridiani Montagne-Sentiero Italia CAI" e Idea Montagna Edizioni per i 12 volumi della collana "Guide ufficiali Sentiero Italia CAI.

9. I RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI

9.1 Prospettive per un bilancio aggregato

Ai sensi dell'art. 5, comma 1 dello statuto, tanto la struttura centrale, quanto le singole strutture territoriali, dispongono, in un contesto di autonomia patrimoniale, di risorse proprie per il raggiungimento delle finalità istituzionali. Come detto, la principale di tali risorse, è rappresentata dalle quote versate dai soci. Esse vengono acquisite per intero dalle sezioni, utilizzando un'unica piattaforma informatica di tesseramento, che fornisce anche la base dati per la *governance* del Sodalizio[36]. In seguito, le sezioni stesse trasferiscono al CAI centrale la quota spettante e quelle destinate a comunicazione, assicurazioni e rifugi, trattenendo per sé quella restante, in base alle decisioni assunte in materia dall'Assemblea annuale dei delegati. Ciò detto, lo statuto del Sodalizio prevede che tanto la struttura centrale quanto le singole sezioni procedano a redigere distinti bilanci; peraltro, ai sensi del d.p.r. 6 luglio 1977, solo quello del CAI centrale è soggetto al controllo di questa Corte.

Tuttavia, alla complessità che contraddistingue l'architettura organizzativa fin qui descritta, si contrappone la sostanziale unitarietà nei fini e negli obiettivi, nonché la stretta integrazione tra le attività svolte dalla struttura nazionale e da quelle territoriali. Un ulteriore, significativo elemento che, in tale prospettiva, viene all'esame è costituito dalle numerose e rilevanti poste del bilancio del CAI centrale destinate alle strutture territoriali[37].

A tale proposito, si rileva che l'Ente - tramite l'attività di un gruppo di lavoro dedicato e la predisposizione di un apposito *vademecum* operativo trasversale[38] - ha da tempo intrapreso un'attività di revisione avente per oggetto gli statuti delle sezioni, prevedendo una sorta di statuto-tipo utilizzabile tanto dalle sezioni che mantengono la propria natura di associazioni

---

[36] Tale piattaforma afferisce alle analisi, alla progettazione e al coordinamento e supervisione del progetto di riorganizzazione della struttura informativa dell'Ente, per il potenziamento dei principali servizi informatici e di comunicazione. Essa è iscritta nel bilancio del CAI centrale tra le immobilizzazioni immateriali per euro 728.786 (euro 675.594 nel 2020), al lordo degli ammortamenti. Alla medesima struttura, nel 2021, afferiscono oneri di gestione del sistema informativo per complessivi euro 68.226 (euro 184.199 nel 2020).

[37] Si pensi, tra l'altro, al "Fondo per la mutualità", destinato a supportare finanziariamente le sezioni in stato di comprovata difficoltà, al "Fondo di garanzia", correlato a spese per il patrimonio delle sezioni nonché alla partecipazione delle stesse a bandi e progetti, al "Fondo stabile pro-rifugi", destinato alla salvaguardia del patrimonio costituito dai rifugi di proprietà delle sezioni del CAI, alle quote associative, che sono destinate per il 36 per cento alle sezioni e per la restante alla struttura centrale del Sodalizio (il 23 per cento) ed alla realizzazione di servizi, poi ridistribuiti a soci e sezioni (41 per cento).

[38] CAI, Rapporto attività anni 2019 e 2020.

non riconosciute, quanto da quelle che hanno assunto la natura di Ets[39].

Ad avviso di questa Corte, l'organizzazione del CAI presenta significativi punti di corrispondenza con le fattispecie definite, prima, dall'art. 5, comma 14, del decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97 ("Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70"), poi, dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 ("Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili")[40].

Su tali basi, si rinnova l'indicazione, già presente nel precedente referto, affinché l'Ente assuma ogni opportuna iniziativa – anche avviando le necessarie modifiche statutarie e regolamentari - volta a verificare la possibilità di procedere alla riorganizzazione del bilancio (attraverso l'adozione di un unitario piano dei conti, comune a tutte le sezioni), con la finalità di comprendere in una sorta di "aggregato" anche le risultanze contabili delle strutture territoriali, così come già avviene per altri Enti caratterizzati da analoghe architetture ordinamentali, sottoposti al controllo della Corte dei conti *ex lege* n. 259 del 1958[41].

In questa prospettiva, un bilancio aggregato (e ancor più un bilancio sociale) darebbe conto del valore complessivamente generato dall'organizzazione, consentendo di effettuare

---

[39] Si rammenta in proposito che, anche per gli Ets, pur in assenza dello scopo di lucro e in presenza di finalità civiche e solidaristiche e di utilità sociale, la modalità di predisposizione del bilancio d'esercizio "è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli artt. 2423, 2423 bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali".

[40] Tali disposizioni prevedono che "gli enti pubblici aventi pluralità di gestioni, nonché quelli a carattere federativo o da cui dipendono in modo diretto o indiretto altri enti o i cui organi periferici siano dotati di autonomia amministrativa per cui gestiscono bilanci separati, sono tenuti a redigere un bilancio di previsione consolidato, strutturato per categorie per le riassunzioni delle previsioni delle varie gestioni, nel quale sarà evitata ogni duplicazione dovuta a trasferimenti interni o somministrazioni di fondi intervenuti tra le diverse gestioni od unità in cui l'ente si articola ". Al medesimo fine, non può non essere tenuta in considerazione la previsione dell'Allegato n. 4/4 al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 che, nel richiamare il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, chiarisce che "La definizione del gruppo amministrazione pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione…Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società. Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso, il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi."

[41] Per tutti: l'ACI (il cui bilancio comprende quello degli Automobile club provinciali e locali), l'Associazione della Croce Rossa italiana (che ha redatto anche un bilancio sociale al fine di misurare l'impatto economico della rete associativa nazionale) e l'Unione nazionale ciechi e ipovedenti (il bilancio della quale include la contabilità delle strutture territoriali e del Centro nazionale del libro parlato).

comparazioni temporali dei risultati conseguiti[42], come sostenuto in tema di armonizzazione contabile dei bilanci degli enti e organismi pubblici, anche dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale di finanza pubblica- nella circolare del 5 maggio 2017[43].

In relazione alle problematiche in esame, in sede istruttoria l'Ente ha prospettato essere *in itinere* un primo studio di approfondimento per l'adozione di allegati specifici alla nota integrativa, tesi a dar conto in maniera trasparente dei flussi economico-finanziari tra la sede centrale e le strutture territoriali del CAI. A ciò si aggiunge l'adozione, a decorrere dall'esercizio 2022, del primo bilancio sociale del CAI centrale, premessa per una sua implementazione successiva, volta a rendere esplicito il valore complessivo e l'impatto economico generato dall'intera organizzazione associativa.

Questa Corte continuerà a monitorare nei successivi referti gli sviluppi della prospettiva di un bilancio aggregato del Sodalizio, alla luce anche di tali aggiornamenti.

9.2 Il bilancio di esercizio

Ai sensi dell'art. 23 dello statuto, i bilanci d'esercizio del CAI sono ispirati ai principi civilistici di cui agli artt. 2423 e ss. del c.c., come interpretati ed integrati dai principi emanati dall'Organismo italiano di contabilità (OIC), e sono adottati in conformità al regolamento di amministrazione e di contabilità dell'Ente.

Il bilancio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa, cui si aggiungono la relazione del Collegio nazionale dei revisori dei conti e quella sulla gestione del Presidente generale che sono oggetto di approvazione da parte del CC e, successivamente, dell'Assemblea dei delegati.

---

[42] D.m. 4 luglio 2019 - Ministero del lavoro e delle politiche sociali "Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore".

[43] Per gli enti in contabilità economico-patrimoniale, la circolare – vademecum della RGS prevede ulteriori documenti contabili quali, tra gli altri: in sede di redazione del *budget* o di altri documenti previsionali, il documento della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'aggregazione per missioni e programmi secondo la nomenclatura Cofog di secondo livello (art. 13 – d.lgs. n. 91 del 2011); in sede di consuntivo, il conto consuntivo in termini di cassa coerente con il rendiconto finanziario (art. 16, c. 3); contestualmente al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo, il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, al fine di illustrare gli obiettivi della spesa e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati, esponendone per ciascun programma di spesa, informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi del bilancio per il triennio della programmazione finanziaria, e riporta gli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi, in aggiunta alla misurazione annuale degli stessi per monitorare i risultati conseguiti.

Il CAI è ricompreso tra i soggetti destinatari del processo di armonizzazione contabile ed è tenuto ad adeguarsi ai principi e alle previsioni del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.
Al bilancio 2021 sono stati allegati i seguenti documenti:

- il conto economico riclassificato, redatto in attuazione di quanto previsto dall'art. 16 del citato decreto legislativo n. 91 del 2011;
- l'indice di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del d.p.c.m. del 22 settembre 2014;
- il prospetto di cui all'art. 41 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89;
- il conto consuntivo in termini di cassa, predisposto secondo lo schema previsto dal decreto del Mef del 27 marzo 2013 ed il rapporto dei risultati, redatto in conformità alle prescrizioni di cui al medesimo decreto legislativo n. 91 del 2011.

Lo schema di bilancio 2021, corredato dal verbale del Collegio dei revisori dei conti, è stato adottato con la delibera del Comitato centrale n. 9 del 26 marzo 2022, ed è stato presentato, come da statuto, all'Assemblea dei delegati nella riunione del 28 e 29 maggio 2022.
Quanto alla redazione del bilancio, questa Corte rileva significative carenze informative della nota integrativa, in particolare con riguardo al profilo descrittivo dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario delle principali voci e alla conoscibilità di elementi ulteriori rispetto a quelli desumibili dalla semplice lettura dei dati contabili. A tal proposito, questa Corte prende atto dell'intenzione manifestata dal CAI in sede di istruttoria di apportare i necessari aggiustamenti al fine di pervenire ad un documento contabile maggiormente chiaro e trasparente, soprattutto per quanto concerne le macro-operazioni sottese ai flussi economico-finanziari espressione dei dati di bilancio.

9.3 Lo stato patrimoniale

9.3.1 Stato patrimoniale attivo

Come risulta dai dati riportati nella tabella che segue, nell'esercizio 2021 le poste attive patrimoniali dell'Ente ammontano complessivamente a 12.573.272 euro (13.642.513 euro nel 2020), registrando una diminuzione del 7,8 per cento.

Tabella 14 - Stato patrimoniale: Attività

VOCI DI BILANCIO	2020	2021	Incid. %	Var. %
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti				
B) Immobilizzazioni				
I. Immateriali				
2) Costi di sviluppo	23.953	95.873	0,8	300,3
4) Concessioni, licenze, marchi	3.558	3.099	0,0	-12,9
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	93.130	15.555	0,1	-83,3
7) Altre	14.521	2.000	0,0	-86,2
Totale Immobilizzazioni immateriali	**135.162**	**116.527**	**0,9**	**-13,8**
II. Materiali				
1) Terreni e fabbricati	2.183.023	1.555.680	12,4	-28,7
2) Impianti e macchinario	58.867	65.907	0,5	12,0
4) Altri beni	117.854	114.407	0,9	-2,9
5) Imm.ni in corso e acconti	0	0	0,0	0,0
Totale immobilizzazioni materiali	**2.359.744**	**1.735.994**	**13,8**	**-26,4**
III. Finanziarie				
2) Crediti				
d) bis verso altri				
- entro 12 mesi	6.367	6.500	0,1	2,1
- oltre 12 mesi	13.677	7.177	0,1	-47,5
Totale Immobilizzazioni finanziarie	**20.044**	**13.677**	**0,1**	**-31,8**
Totale immobilizzazioni B)	**2.514.950**	**1.866.198**	**14,8**	**-25,8**
C)Attivo circolante				
I. Rimanenze				
4) Prodotti finiti e merci	441.420	313.426	2,5	-29,0
5) Acconti	0	0	0,0	0,0
Totale Rimanenze	**441.420**	**313.426**	**2,5**	**-29,0**
II. Crediti				
1) Verso clienti				
- entro 12 mesi	1.101.233	847.074	6,7	-23,1
- oltre 12 mesi	514.972	550.342	4,4	6,9
Totale Crediti v/clienti	**1.616.205**	**1.397.416**	**11,1**	**-13,5**
5 bis) Crediti tributari				
- entro 12 mesi	1.623	0	0,0	-100,0
- oltre 12 mesi	0	0	0,0	0,0
5) quater Verso altri				0,0
- entro 12 mesi	227.749	243.704	1,9	7,0
Totale crediti tributari e verso altri	**229.372**	**243.704**	1,9	**6,2**
Totale crediti	**1.845.577**	**1.641.120**	**13,1**	**-11,1**
IV. Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali	6.632.401	6.546.940	52,1	-1,3
2) Denaro e valori in cassa	6.367	5.828	0,0	-8,5
Totale Disponibilità liquide	**6.638.768**	**6.552.768**	**52,1**	**-1,3**
Totale Attivo Circolante C)	**8.925.765**	**8.507.314**	**67,7**	**-4,7**
D) Ratei e risconti				
Ratei e risconti	2.201.798	2.199.760	17,5	-0,1
Totale ratei e risconti	**2.201.798**	**2.199.760**	**17,5**	**-0,1**
TOTALE ATTIVO	**13.642.513**	**12.573.272**	**100**	**-7,8**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI

Le immobilizzazioni totali, che rappresentano il 14,8 per cento delle attività patrimoniali dell'Ente, ammontano a euro 1.866.198 (euro 2.514.950 nel 2020) e risultano in netta diminuzione, nella misura del 25,8 per cento rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, tale andamento ha riguardato:

- le immobilizzazioni immateriali (-13,8 per cento), nonostante un consistente incremento degli oneri di sviluppo relativi alla struttura informativa dell'Ente, pari a euro 95.873 (euro 23.953 nel 2020), dovuto al rilascio della nuova piattaforma di tesseramento e del progetto "Infomont" per l'accatastamento della rete sentieristica italiana;
- le immobilizzazioni materiali (-26,4 per cento), per la cessione, al prezzo di euro 516.000, del complesso immobiliare Centro di formazione per la montagna "B. Crepaz", di cui si è detto al par. 8.2,
- le immobilizzazioni finanziarie (-31,8 per cento), relativamente a crediti verso il personale, per le quote di prestiti concessi dall'Ente.

Quanto all'attivo circolante, che costituisce il 67,7 per cento dell'attivo patrimoniale dell'Ente (65,4 per cento nel 2020), si rileva una complessiva diminuzione (-4,7 per cento) da euro 8.925.765 del 2020 a euro 8.507.314 del 2021. Si evidenzia, nello specifico, l'andamento delle seguenti voci:

- rimanenze, diminuite del 29 per cento, con particolare riguardo alle pubblicazioni dell'Ente;
- crediti, rilevati al valore nominale e al netto del relativo fondo di svalutazione (rimasto invariato), in diminuzione del 11,1 per cento; trattasi, essenzialmente, di crediti verso le sezioni territoriali;
- disponibilità liquide, che costituiscono ben il 52,1 per cento dell'attivo patrimoniale, in flessione dell'1,3 per cento e pari a euro 6.552.768 (euro 6.638.768 nel 2020); alla data di chiusura dell'esercizio, esse per la quasi totalità risultano depositate presso la Banca d'Italia, come emerge dalla tabella che segue.

Tabella 15 - Disponibilità liquide distinte per tipologia

	2020	2021	Incid. %	Var. %
Depositi bancari e postali				
BANCA D'ITALIA	6.042.919	6.024.212	91,9	-0,3
DEPOSITO BANCARIO "CAI PER ITALIA CENTRALE"	85.861	19.417	0,3	-77,4
DEPOSITO BANCARIO FONDO DI GARANZIA (*)	500.000	500.000	7,6	0,0
ALTRI DEPOSITI BANCARI	3.621	3.311	0,1	-8,6
TOTALE DEPOSITI	**6.632.401**	**6.546.940**	**99,9**	**-1,3**
DENARO E VALORI IN CASSA				
CASSA SEDE	6.334	5.823	0,1	-8,1
CASSA BIBLIOTECA NAZIONALE	33	5	0,0	-84,8
TOTALE DENARO E VALORI IN CASSA	**6.367**	**5.828**	**0,1**	**-8,5**
TOTALE GENERALE	**6.638.768**	**6.552.768**	**100,0**	**-1,3**

(*) Il Fondo di garanzia è strumentale alla costituzione di un pegno e a parziale garanzia dell'Istituto di credito erogante, con la quale è stata sottoscritta una convenzione "finalizzata a mettere a disposizione delle strutture territoriali strumenti finanziari per interventi di recupero del proprio patrimonio nonché per la partecipazione a bandi e progetti".
Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati CAI

9.3.2 Stato patrimoniale passivo

La tabella che segue evidenzia la composizione del passivo patrimoniale dell'Ente.

Tabella 16 – Stato patrimoniale: passività

VOCI DI BILANCIO	2020	2021	Incid. %	Var. %
A) Patrimonio netto				
Altre riserve	1.000.000	1.000.000	8,0	0,0
Utili (perdite) portati a nuovo	4.480.322	4.480.322	35,6	0,0
Utile (perdita) d'esercizio	0	23.733	0,2	100,0
Totale Patrimonio netto	**5.480.322**	**5.504.055**	**43,8**	**0,4**
B) Fondi per rischi e oneri				
4) Altri	1.855.306	1.598.543	12,7	-13,8
Totale Fondi rischi e oneri B)	**1.855.306**	**1.598.543**	**12,7**	**-13,8**
C) Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	**638.807**	**643.119**	**5,1**	**0,7**
D) Debiti				
Debiti verso fornitori				
- entro 12 mesi	3.178.303	1.920.790	15,3	-39,6
Debiti tributari				
- entro 12 mesi	30.638	19.951	0,2	-34,9
Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale				
- oltre 12 mesi	26.367	27.371	0,2	3,8
Altri debiti				
- entro 12 mesi	2.419.739	2.847.298	22,6	17,7
Totale debiti D)	**5.655.047**	**4.815.410**	**38,3**	**-14,8**
E) Ratei e risconti	**13.031**	**12.145**	**0,1**	**-6,8**
TOTALE PASSIVO	**13.642.513**	**12.573.272**	**100**	**-7,8**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI

Il patrimonio netto dell'Ente, che ammonta nel 2021 ad euro 5.504.055, registra un incremento dello 0,4 per cento, in misura pari all'avanzo di esercizio di euro 23.733 (che ammontava a zero

nel precedente esercizio). Esso è comprensivo di utili portati a nuovo per euro 4.480.322[44].

Le "altre riserve" del patrimonio netto, invariate nel tempo e pari a 1 milione, sono relative al "Fondo di mutualità"[45], costituito dal 2016, ai sensi del Regolamento n. 106/2016 con decorrenza 1° gennaio 2017 e finalizzato alla concessione di crediti a favore delle Sezioni in stato di comprovata difficoltà derivante da situazioni di emergenza straordinaria[46]. La singola erogazione nell'anno oggetto di esame, non poteva eccedere euro 100.000; peraltro, con la delibera n. 3 del 20 gennaio 2023 il Cdc ha stabilito di incrementare a euro 250.000 la somma massima erogabile, ferme restando le modalità di erogazione e di restituzione. Al termine dell'esercizio 2021 i crediti vantati verso le sezioni ammontano a complessivi euro 658.078, dei quali euro 116.031 con scadenza entro l'esercizio successivo (euro 112.831 nel 2020), ed euro 542.794 scadenti oltre i 12 mesi. Questi ultimi sono vantati verso le 17 sezioni che hanno usufruito di sovvenzioni a valere sul suddetto fondo (15 sezioni nel 2020, per un ammontare complessivo erogato di euro 505.326).

Il "Fondo rischi e oneri" è quasi interamente costituito dalla posta corrispondente ai rischi assicurativi, che costituisce circa il 12 per cento del totale del passivo; nel 2021 ammonta a euro 1.598.543 (euro 1.855.306 nel 2020), risultando in diminuzione del 13,8 per cento. L'utilizzo del Fondo predetto, per euro 706.763, è relativo all'imputazione diretta dei maggiori oneri assicurativi sostenuti nel 2021 rispetto all'esercizio precedente per:

- le polizze accese a favore dei soci (per euro 567.962);
- il conguaglio, a favore del CNSAS, del contributo erogato dal medesimo a sostegno degli oneri assicurativi sostenuti nel 2021 per i propri volontari (euro 84.523);
- l'assistenza legale e tecnica (euro 53.777).

Si rileva in proposito che, con la deliberazione n. 20 del 18 febbraio 2022, il CDC ha proceduto alla destinazione delle risorse eventualmente disponibili alla chiusura dell'esercizio 2021,

---

[45] In merito alla metodologia contabile di utilizzo e alimentazione del Fondo di mutualità, in sede istruttoria il CAI ha fatto presente che "*contabilmente le scritture vengono registrate dal CAI come segue: all'atto dell'erogazione dei fondi a valere sul fondo mutualità si rileva la seguente scrittura contabile: "Fondo mutualità a Banca" con evidenza della somma concessa e della Sezione beneficiaria della sovvenzione; contestualmente si ripristina il fondo con la scrittura "Credito vs. Sezione a Fondo mutualità"; i crediti erogati alle Sezioni non eccedono mai l'importo di 1.000.000; dal 2017 anno di istituzione del fondo di mutualità i crediti concessi alle Sezioni vengono puntualmente rimborsati nel rispetto dei termini delle dilazioni concesse; il fondo di 1.000.000 è stato creato attingendo dalla voce "avanzi esercizi precedenti" la somma di euro 1.000.000*".

[46] Le erogazioni vengono rimborsate mediante rate semestrali posticipate, a quote costanti di capitale senza interessi, la prima delle quali scade 12 mesi dopo la stipula dell'apposito accordo tra l'Ente e la Sezione. Al termine di ogni esercizio il fondo viene riportato all'importo originario di euro 1 mln.

destinando euro 300.0000 al "Fondo rischi assicurati" ed euro 150.000 al "Fondo spese legali e consulenze tecniche" istituito con la medesima deliberazione.

Questa Corte osserva che le determinazioni di cui si è riferito, adottate dopo la chiusura dell'esercizio ancorché prima dell'approvazione del bilancio, alterano la rappresentazione veritiera e corretta dei risultati economico-patrimoniali della gestione, non dando piena contezza dell'effettivo risultato della gestione stessa. Su tale punto si richiama l'Ente ad un rigoroso rispetto della normativa civilistica e, in particolare, al rispetto dei profili espressi nel dettaglio dal principio contabile OIC n. 29.

Il "Fondo trattamento di fine rapporto dei dipendenti" registra un lieve incremento (+ 0,7 per cento) e ammonta a euro 643.119 (euro 638.807 nel 2020), anche per effetto dell'assunzione di personale che, come detto, è intervenuta nel corso dell'anno.

Il totale dei debiti ammonta complessivamente a euro 4.815.410 (euro 5.655.047 nel 2020), con una diminuzione del 14,8 per cento. La voce comprende:

- i debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo, in diminuzione del 39,6 per cento rispetto al 2020 e pari a euro 1.920.790. Nella voce sono compresi i debiti verso le Sezioni[47], per euro 407.151, quelli relativi alle varie polizze assicurative, per euro 875.339 (euro 1.021.505 nel 2020), nonché il conguaglio passivo del contributo annuale assegnato dal MiTur al CNSAS, per i relativi oneri assicurativi (euro 84.524);
- i debiti tributari, pari a euro 19.951, in diminuzione (-34,9 per cento) e quelli verso gli istituti previdenziali, pari a euro 27.371, in aumento (+3,8 per cento);
- gli altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo rappresentano il 22,6 per cento delle passività; essi ammontano a 2.847.298, risultando in aumento del 17,7 per cento e, in dettaglio, sono costituiti da:
  i. il "Fondo stabile pro rifugi", pari a euro 1.462.382 (euro 1.405.264) di cui si è detto;
  ii. i debiti diversi, pari complessivamente a euro 1.041.185 (euro 720.228 nel 2020), relativi a progetti iniziati nel corso dell'esercizio 2021 e non ancora conclusi;
  iii. il contributo per il Nepal (somme residue assegnate per la ricostituzione post-sisma del 25 aprile 2015), pari a euro 34.821, invariato rispetto al precedente esercizio;

[47] Per contributi ancora da erogare e per le attività istituzionali di AGAI e CAAI, la Montagnaterapia e per la ricostruzione del rifugio Spruggio-G. Tonini.

iv. i contributi per il sisma dell'Italia centrale nel 2016 di euro 34.530 (euro 7.144 nel 2020), quali somme residue destinate al progetto "Casa della Montagna" di Amatrice;

v. il debito pari a euro 32.692, rimasto invariato rispetto al precedente esercizio, costituito dal residuo delle somme raccolte e destinate al ripristino della rete sentieristica e dei rifugi in Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino e Alto Adige a seguito del maltempo dell'ottobre 2018 (iniziativa "Aiutiamo le montagne di nord est").

La voce "ratei e risconti passivi", che ammonta a euro 12.145 (13.031 euro nel 2020), si riferisce interamente a risconti passivi per quote di ricavi non di competenza dell'esercizio.

9.4 Il conto economico

Nella tabella che segue sono riportate le risultanze del conto economico dell'esercizio in esame.

Tabella 17 - Conto economico

VOCI	2020	2021	Incid. %	Var %
A) Valore della produzione				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.476.480	8.033.539	44,6	7,5
2) Variazione delle rimanenze di prodotti semil. e finiti	89.829	-46.760	-0,3	-152,1
5) Altri ricavi e proventi				
Contributi in conto esercizio	*6.545.705*	*8.804.472*	*48,9*	*34,5*
Altri ricavi e proventi	*2.242.852*	*1.232.220*	*6,8*	*-45,1*
Totale valore della produzione A)	**16.354.866**	**18.023.471**	**100**	**10,2**
B) Costi della produzione				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	394.118	406.451	2,3	3,1
7) Per servizi	14.724.024	16.135.101	89,9	9,6
8) Per godimento di beni di terzi	55.432	46.046	0,3	-16,9
9) Per il personale:				
a) Salari e stipendi	633.038	668.558	3,7	5,6
b) Oneri sociali	153.010	151.055	0,8	-1,3
c) Trattamento di fine rapporto	44.080	51.961	0,3	17,9
10) Ammortamenti e svalutazioni:			0,0	0,0
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	35.207	73.596	0,4	109,0
b) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	221.846	187.180	1,0	-15,6
11) Variazioni delle rimanenze	-70.569	81.234	0,4	215,1
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0,0	0,0
13) Altri Accantonamenti	0	0	0,0	0,0
14) Oneri diversi di gestione	121.640	151.530	0,8	24,6
Totale costi della produzione B)	**16.311.826**	**17.952.712**	**100**	**10,1**
Differenza tra valore e costi della produzione A) e B)	**43.040**	**70.759**		**64,4**
C) Proventi e oneri finanziari				
16) Altri proventi finanziari:				
a) Crediti iscritti nelle immobilizzazioni - altri	34	35		2,9
d) Proventi diversi dai precedenti – altri	94	7		-92,6
17) Interessi ed altri oneri finanziari:				
- Altri	-8.005	-8.758		-9,4
Totale proventi e oneri finanziari C)	**-7.877**	**-8.716**		**-10,6**
Risultato prima delle imposte	**35.163**	**62.043**		**76,4**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio:				
a) imposte correnti	35.163	38.310		8,9
23) **UTILE/(PERDITA) (-) DELL'ESERCIZIO**	**0**	**23.733**		**100**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI

L'avanzo dell'esercizio 2021, come detto, torna a segnare un risultato positivo pari a euro 23.733. La misura dell'avanzo, peraltro, sarebbe risultata nettamente superiore se l'Ente non avesse proceduto a destinarne una quota ad alcuni fondi di accantonamento (nello specifico, i menzionati "fondo rischi assicurativi" e "fondo spese legali e consulenze tecniche" per complessivi euro 450.000).

Il saldo della gestione caratteristica, quale differenza fra valore e costi della produzione, risulta in significativo aumento (+64,4 per cento) ed è pari a euro 70.759 (euro 43.040 nel 2020).

Di seguito sono analizzati, in distinte tabelle, gli andamenti dei singoli componenti positivi di reddito nei due esercizi.

Tabella 18 - Analisi delle singole voci di ricavo sul valore della produzione

VALORE DELLA PRODUZIONE	2020		2021		Incidenza %	Var. %
Quote associative		6.887.923		6.871.927	38,1	-0,2
Ricavi delle vendite di beni e servizi di cui:						
Servizi diversi ai soci	*135.325*		*118.159*		*0,7*	*-12,7*
Pubblicazioni	*79.500*		*185.273*		*1,0*	*133,0*
Attività di promozione	*163.751*		*552.996*		*3,1*	*237,7*
Rifugi (*)	*181.619*		*184.914*		*1,0*	*1,8*
Altri ricavi	*28.362*		*120.270*		**0,7**	*324,1*
Totale delle vendite di beni e servizi		588.557		1.161.612	**6,4**	97,4
Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni		**7.476.480**		**8.033.539**	**44,6**	**7,5**
Variazione delle rimanenze di prodotti		**89.829**		**-46.760**	**-0,3**	**-152,1**
Altri ricavi e proventi						
Contributi in conto esercizio	*6.545.705*		*8.804.472*		*48,9*	*34,5*
Altri ricavi e proventi	*2.242.852*		*1.232.220*		*6,8*	*-45,1*
Totale Altri ricavi e proventi		**8.788.577**		**10.036.692**	**55,4**	**14,2**
VALORE DELLA PRODUZIONE		**16.354.866**		**18.023.471**	**100**	**10,2**

(*) Sono composti dalla quota per la reciprocità rifugi, pari a euro 173.589 (euro 169.458 nel 2020), dai ricavi derivanti dall'affitto dell'attrezzatura del Laboratorio del Centro studi materiali e tecniche presso il Capannone di Taggì (PD), per euro 6.181 (euro 740 nel 2020), nonché da ricavi derivanti dai rifugi della Sede centrale, per euro 5.144 (euro 11.421 nel 2020).
Fonte: Rielaborazione Cdc su dati dati CAI

Il valore totale della produzione nel 2021 risulta in incremento rispetto all'esercizio precedente (+10,2 per cento), ed è pari a euro 18.023.471 (euro 16.354.866 nel 2020).

Le relative componenti presentano i seguenti andamenti:

- le "quote associative", che costituiscono il 38,1 per cento del valore della produzione, risultano in diminuzione (-0,2 per cento), peraltro in misura assai meno accentuata rispetto al precedente esercizio (-9,3 per cento); l'ammontare delle quote predette scende da euro 6.887.923 a euro 6.871.927 nel 2021, andamento ascrivibile, come detto, alla diminuzione del numero degli iscritti;
- i ricavi generali per "vendite beni e servizi", che costituiscono il 6,4 per cento del valore della produzione, presentano un significativo incremento (+97,4 per cento) nell'esercizio in esame e ammontano complessivamente a euro 1.161.612 (nel 2020 euro 588.557). Tale

crescita si riferisce, in particolare, alle voci "ricavi per pubblicazioni" (+133 per cento) e "attività di promozione" (+237,7 per cento), in netto avanzamento in relazione alla complessiva ripresa delle attività. Si evidenzia come i ricavi derivanti dalle vendite in edicola del mensile Montagne360, inclusi in tale voce, si presentino invece, in lieve diminuzione, generando ricavi, con valore depurato dei costi di resa delle copie invendute[48], di euro 17.657, a fronte di euro 23.805 registrati nel 2020;

- gli "altri ricavi e proventi", che costituiscono complessivamente il 55,4 per cento del valore della produzione, registrano un aumento (+14,2 per cento), passando da euro 8.788.577 a euro 10.036.692; in tale ammontare sono compresi:

  i. gli altri ricavi e proventi propriamente detti, che per la maggior parte si riferiscono a introiti da assicurati relativamente ai premi addebitati alle Sezioni per l'integrazione dei massimali infortuni,

  ii. i contributi in conto esercizio ricevuti dall'Ente nell'esercizio 2021, che costituiscono il 48,9 per cento del valore della produzione, che sono passati da euro 6.545.705 a euro 8.804.472, con un incremento del 34,5 per cento. La relativa composizione è descritta nella seguente tabella.

Tabella 19 - Composizione dei contributi in conto esercizio

Contributi in conto esercizio	2020	2021	Inc. %	Var. %
▪ Ministero del Turismo MiTur (nel 2020 da MIBAC) per attività CAI	1.000.000	1.000.000	11,4	0,0
▪ Contributo MiTur per attività del Soccorso Alpino e Speleologico – CNSAS	4.439.947	5.189.941	58,9	16,9
▪ Altri Enti di cui:	1.105.758	2.614.531	29,7	136,4
MIC per acquisto libri biblioteca nazionale	*10.002*	*9.205*	*0,1*	*-8,0*
Contributo MIC per il CNSAS di cui al d.l. n.104 del 2020	*0*	*750.000*	*8,5*	*100,0*
MIC per l'attività della S.O. Coralità	*0*	*21.203*	*0,2*	*100,0*
MIC progetto We Club*: Alpinismo: ama, rispetta, comunica*	*0*	*90.000*	*1,0*	*100,0*
CNSAS (quale supporto al sostenimento degli oneri assicurativi dei volontari del medesimo Soccorso)	*1.063.372*	*1.685.623*	*19,1*	*58,5*
Parco Nazionale del Pollino	*15.000*	*10.000*	*0,1*	*-33,3*
Anpas (per cofinanziamento Casa della Montagna di Amatrice)	*0*	*44.700*	*0,5*	*100,0*
Parco nazionale Tosco Emiliano per MATTM - progetti di educazione ambientale progetto "Uomini e Foreste"	*0*	*3.800*	*0,0*	*100,0*
Fondazione Lombardia per l'Ambiente progetto	*3750*	*0*	*0,0*	*-100,0*
MATTM - progetti di educazione ambientale "Scuole Alpine"	*13.634*	*0*	*0,0*	*-100,0*
Totale generale	**6.545.705**	**8.804.472**	**100**	**34,5**

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti su dati CAI-Nota integrativa

[48] Come previsto dal contratto di distribuzione sottoscritto in data 16 aprile 2015.

In tale ambito, appare particolarmente rilevante il contributo erogato nel 2021 dal MiTur che costituisce complessivamente il 70,3 per cento del complesso dei contributi percepiti dal CAI; esso, come detto, è destinato a finanziare le attività generali del Sodalizio per 1 mln (11,4 per cento dei contributi in conto esercizio) e quelle del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico per euro 5.189.941 (il 58,9 per cento dei contributi in conto esercizio); nel 2020 i contributi destinati al CNSAS erano pari a euro 4.439.947.

Si evidenzia, in tale ambito, la quota di contributo che lo stesso CNSAS retrocede al bilancio del CAI centrale, a supporto degli oneri assicurativi sostenuti dal Sodalizio per i volontari del medesimo Corpo. Nell'esercizio in esame, tale voce risulta aumentata del 58,5 per cento rispetto al 2020, passando da euro 1.063.372 del 2020 a euro 1.685.623 del 2021.

Si sottolineano nuovi contributi del MiC a favore del CAI, che si aggiungono a quelli già assegnati dallo stesso Dicastero per l'acquisto di libri da parte della Biblioteca Nazionale (passati da euro 10.002 euro del 2020 a euro 9.205 nel 2021). In particolare, sono stati assegnati al Sodalizio dal MiC nell'esercizio 2021 *ex-novo* euro 861.203, corrispondenti al 4,8 per cento del totale della produzione[49], così suddivisi:

- euro 21.203 per la Struttura operativa centro nazionale coralità (S.O. coralità);
- euro 750.000 ai sensi del decreto-legge n. 104 del 2020;
- euro 90.000 per il CNSAS relativamente al progetto "*We Club*: Alpinismo: ama, rispetta, comunica".

I costi della produzione, nell'esercizio in esame, risultano aumentati del 10,1 per cento, passando da euro 16.311.826 a euro 17.952.712. In tale ambito, la voce che presenta maggiore incidenza è quella relativa a "*servizi*": essa costituisce quasi il 90 per cento degli oneri della produzione e aumenta nel 2021 del 9,6 per cento, passando da euro 14.724.024 a euro 16.135.101. Della voce in esame il 94,8 per cento è costituito da spese per attività istituzionali, pari ad euro 15.298.464 (l'85,2 per cento dei costi della produzione[50]), in aumento rispetto al precedente esercizio (+9,9 per cento), mentre il restante 5,2 per cento è rappresentato da: spese generali (4,5 per cento), spese per collaborazioni e consulenze (0,4 per cento) e altri oneri per il personale (0,3 per cento), come emerge dalla tabella di dettaglio che segue.

---

[49] Percentuale nuovi contributi MiC 2021 su valore della produzione 2021.
[50] Percentuale costi attività istituzionali 2021 su costi della produzione 2021.

Tabella 20 - Costi per servizi – attività istituzionali

	2020	2021	Inc. %	Var. %
Spese generali	699.979	722.367	4,5	3,2
Collaborazioni/consulenze	74.647	67.655	0,4	-9,4
Altri costi per il personale	31.102	46.615	0,3	**49,9**
Totale spese gen.li, collab. e costi del personale	**805.728**	**836.637**	**5,2**	**3,8**
Spese per attività istituzionali:				
Eventi istituzionali	*0*	*0*	*0,0*	*0,0*
Stampa sociale	*1.400.424*	*1.285.862*	*8,0*	*-8,2*
Assicurazioni	*3.861.091*	*4.905.181*	*30,4*	*27,0*
Costi per pubblicazioni	*286.618*	*260.713*	*1,6*	*-9,0*
Progetti MITUR, Coor.to OTCO	*0*	*50.722*	*0,3*	*100*
Attività OTPO e contributi OTTO	*443.178*	*688.347*	*4,3*	*55,3*
Attività di comunicazione	*223.062*	*412.187*	*2,6*	*84,8*
CNSAS -Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico	*4.439.947*	*5.939.947*	*36,8*	*33,8*
Contributi per attività istituzionali (*)	*2.391.214*	*697.637*	*4,3*	*-70,8*
Immobili e rifugi	*872.762*	*907.868*	*5,6*	*4,0*
Altre spese istituzionali - Acc.to fondo spese legali e consul. tecniche	*0*	*150.000*	*0,9*	*100*
Totale spese attività istituzionali	**13.918.296**	**15.298.464**	**94,8**	**9,9**
TOTALE GENERALE	**14.724.024**	**16.135.101**	**100**	**9,6**

(*) La voce comprendeva nel 2020, tra le altre, il contributo straordinario di attenzione alle criticità sezionali all'emergenza sanitaria COVID-19" di euro 1.000.000 e quello di scopo all'Anpas di euro 500.000 per l'acquisto di n. 53 autovetture necessarie per raggiungere le aree territorialmente più remote.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CAI

Le spese per attività istituzionali nel 2021 per cento risultano in aumento (+9,9 per cento), passando da euro 13.918.296 a euro 15.298.464, soprattutto in relazione all'incremento dei contributi trasferiti dal CAI centrale al CNSAS (+33,8 per cento), agli oneri sostenuti per premi assicurativi (+27 per cento) e particolarmente a quelli per l'attività di comunicazione (+84,8 per cento), in sensibile crescita. Inoltre, sono aumentati gli oneri per le attività OTPO e i contributi assegnati agli OTTO (+55,3 per cento), nonché le "attività progettuali MiTur per coordinamento OTCO" (che non avevano riscontro nel 2020).

Si rilevano in diminuzione gli oneri per stampa sociale (-8,2 per cento) e per pubblicazioni (-9 per cento), in controtendenza rispetto allo scorso esercizio (ove avevano registrato un incremento rispettivamente del 3,5 e 0,3 per cento); tale andamento è correlato alla diminuzione della tiratura (e, quindi, delle spese di spedizione postale) del mensile "Montagne360", correlata anche alla contrazione del numero di soci.

Risultano in lieve aumento anche le spese per immobili e rifugi (+4 per cento) di valore pari a euro 907.868, in parte per l'accantonamento annuale al fondo stabile pro-rifugi (euro 886.670) e, per il resto, per oneri di manutenzione per i rifugi e la sede legale.

Nell'esercizio in esame viene per la prima volta appostata la voce "oneri di accantonamento al

fondo spese legali e consulenze tecniche" per euro 150.000, di cui si è detto.

9.5 Il rendiconto finanziario

Al fine di fornire una rappresentazione sintetica della situazione finanziaria, l'Ente ha predisposto il rendiconto finanziario secondo il metodo indiretto di cui ai criteri definiti dall'OIC 10.

Occorre rilevare, al riguardo, che, secondo i principi contabili di redazione del prospetto di rendiconto finanziario, l'Ente, oltre a dare dimostrazione delle variazioni delle disponibilità liquide intervenute nell'esercizio, avrebbe dovuto determinare l'importo delle stesse a fine esercizio (riconciliandolo con la corrispondente voce esposta nell'attivo dello stato patrimoniale). Per un errore nella compilazione del predetto schema di bilancio, l'Ente, dopo aver determinato il decremento delle disponibilità liquide intervenuto al termine dell'esercizio, non ha determinato l'importo della cassa iniziale e finale, ma ha calcolato il decremento di cassa intervenuto nell'intero biennio 2020-2021.

Per tali motivi, nella tabella seguente, dopo aver esposto le variazioni, positive e negative, del flusso generato dalla gestione reddituale (o caratteristica) e quelle derivanti dalle attività di investimento e di finanziamento del Sodalizio nell'esercizio 2021 rispetto al 2020, sono rideterminati i corretti importi delle disponibilità liquide di inizio e fine esercizio, come richiesto dall'art. 2425-ter del codice civile, anziché a rappresentare, come fatto dall'Ente, l'entità del loro assorbimento complessivo.

Tabella 21 - Rendiconto finanziario

	2020	2021	Var. %
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (METODO INDIRETTO)			
Utile (perdita) dell'esercizio	0	23.733	100
Imposte sul reddito	35.163	38.310	8,9
Interessi passivi/ (interessi attivi)	7.877	8.717	10,7
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	-18.341	-100
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	43.040	52.419	21,8
Accantonamenti ai fondi	43.505	500.111	1.049,5
Ammortamenti delle immobilizzazioni	257.053	260.776	1,4
Totale rettifiche elementi non monetari	**300.558**	**760.887**	**153,2**
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante	343.598	813.306	136,7
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-160.398	127.994	179,8
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	-271.664	218.789	180,5
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	992.946	-1.252.166	-226,1
Incremento/(decremento) debiti v/ sezioni fondo stabile pro-rifugi	-427.496	57.118	113,4
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	-715.339	2.038	100,3
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	-11.321	-886	92,2
Altre variazioni del capitale circolante netto	-871.595	341.700	139,2
Totale variazioni capitale circolante netto	**-1.464.867**	**-505.413**	**65,5**
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-1.121.269	307.893	127,5
Interessi incassati/(pagati)	-7.877	-8.717	-10,7
(Imposte sul reddito pagate)	-36.742	-33.584	8,6
(Utilizzo dei fondi)	-6.240	-752.562	-11960,3
Totale altre rettifiche	**-50.859**	**-794.863**	**-1462,9**
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	**-1.172.128**	**-486.970**	**58,5**
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	-10.255	-57.401	-459,7
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	-133.645	-63.996	52,1
Disinvestimenti	0	516.000	100
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	-7.000	0	-100
Disinvestimenti	5.200	6.367	22,4
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**-145.700**	**400.970**	**375,2**
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
Mezzi di terzi	0	0	0,0
Mezzi propri	-150.648	0	100
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**-150.648**	**0**	**100**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/ (-) B +/(-) C)	**-1.468.476**	**-86.000**	**94,1**
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.107.244	6.638.768	-18,1
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	**6.638.768**	**6.552.768**	**-1,3**

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti su dati CAI

Dall'esame dei dati finanziari del rendiconto, il flusso di cassa assorbito nel 2021 risulta pari a

euro 86.000 (a fronte di un decremento di 1,5 milioni al termine del 2020). Le disponibilità liquide finali ammontano, quindi, a euro 6.552.768 (-1,3 per cento rispetto al 2020).

In merito, si rileva come il cospicuo ammontare delle disponibilità liquide a disposizione, ancorché ulteriormente ridotto rispetto ai precedenti esercizi, appaia comunque non poco elevato, anche a fronte degli impegni che l'Ente è ordinariamente chiamato ad affrontare.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Club alpino italiano (CAI) si configura come ente pubblico nazionale non economico, inserito nell'elenco degli enti preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero di cui alla legge n. 70 del 1975; non rientra, invece, nel novero delle Amministrazioni pubbliche comprese nel bilancio consolidato dello Stato, predisposto annualmente dall'Istat a norma dell'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

La legge n. 91 del 1963, come integrata dalla legge n. 776 del 1985, definisce un'ampia gamma di compiti assegnati al CAI a difesa dell'ambiente alpino e a supporto dei frequentatori dello stesso. Tali compiti possono essere ricondotti a tre ambiti principali: l'alpinismo, la conoscenza della montagna e la difesa dell'ambiente naturale.

Alla data del 31 dicembre 2021, gli aderenti al Sodalizio superavano le 303.000 unità, con una diminuzione dello 0,9 per cento rispetto al 2020 (306.255 unità). I soci svolgono un ruolo fondamentale nell'ambito del Sodalizio: non solo essi operano a titolo volontaristico e gratuito, fornendo un apporto essenziale alle molteplici iniziative che il CAI pone in essere, ma forniscono anche un rilevante contributo all'attività dell'Ente, con il versamento delle quote annuali di tesseramento.

La ripartizione di tali quote tra struttura centrale (ivi comprese le somme destinate a assicurazioni e rifugi) e strutture territoriali è oggetto di una deliberazione annuale dell'Assemblea dei delegati.

Il CAI è destinatario anche di contributi ordinari in conto esercizio a carico del bilancio dello Stato che, per il 2021, sono stati pari a euro 6.189. 941 (euro 5.439.947 nel 2020), con un incremento del 16,9 per cento; di tale somma, 1 milione, invariata rispetto all'anno precedente, è riservata alle attività del CAI ed euro 5.189.941 (euro 4.439.947 nel 2020) a quelle del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico. Con l'art. 37-*sexies* del decreto-legge n. 104 del 2020, per gli esercizi 2020-2021-2022, i finanziamenti a favore del CNSAS sono stati integrati nella misura di euro 750.000 annui, somma destinata interamente agli oneri per le coperture assicurative e il controllo sanitario dei volontari del Corpo stesso. Le quote di tale contributo aggiuntivo, relative agli esercizi 2020 e 2021, sono state erogate entrambe nel 2021 ed iscritte in tale bilancio.

La struttura del Sodalizio ha diversa natura giuridica. La compagine centrale è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, mentre la struttura territoriale è costituita da una

pluralità di associazioni di natura privatistica, articolate in 514 sezioni (512 nel 2020) e 295 sottosezioni (316 nel 2020).

Principale elemento di raccordo tra la realtà centrale e quella territoriale è l'Assemblea dei delegati, nell'ambito della quale gli aderenti alle sezioni designano i propri rappresentanti, concorrendo in tal modo alla determinazione unitaria delle linee di indirizzo strategico dell'Ente.

Alla complessità dell'architettura organizzativa prevista dallo statuto, peraltro, si contrappone la sostanziale unitarietà dei fini e integrazione degli obiettivi che caratterizza le attività svolte tanto dalla struttura nazionale quanto da quelle territoriali.

Ad avviso di questa Corte, l'organizzazione descritta presenta significativi punti di corrispondenza con le fattispecie definite, prima, dall'art. 5, comma 14, del d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97, poi, dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91. Su tali basi, si rinnova l'indicazione, già presente nel precedente referto, affinché l'Ente assuma ogni opportuna iniziativa volta a verificare la possibilità di procedere alla riorganizzazione del bilancio (attraverso l'adozione di un unitario piano dei conti, comune a tutte le sezioni), con la finalità di comprendere in una sorta di "aggregato" anche le risultanze contabili delle strutture territoriali, così come già avviene per altri Enti caratterizzati da analoghe architetture ordinamentali, sottoposti al controllo della Corte dei conti *ex lege* n. 259 del 1958.

In relazione alle problematiche in esame, l'Ente in sede istruttoria ha prospettato essere *in itinere* un primo studio di approfondimento per l'adozione di allegati specifici alla nota integrativa, tesi a dar conto in maniera trasparente dei flussi economico-finanziari tra la sede centrale e le strutture territoriali del CAI. A ciò si aggiunge l'adozione, a decorrere dall'esercizio 2022, del primo bilancio sociale del CAI centrale, premessa per una sua implementazione successiva, volta a conoscere il valore complessivo e l'impatto economico generato dall'intera organizzazione associativa.

Questa Corte, anche alla luce di tali aggiornamenti, continuerà a monitorare nei successivi referti gli sviluppi della prospettiva di un bilancio aggregato del Sodalizio.

Organi della struttura centrale del CAI sono, oltre all'Assemblea dei delegati (composta dai rappresentanti di tutte le sezioni, in base al numero degli iscritti), il Comitato centrale di indirizzo e controllo (composto di 19 membri e rinnovato per un terzo ogni anno), il Presidente generale (al quale si affiancano 3 Vicepresidenti), il Comitato direttivo centrale, il Collegio

nazionale dei revisori dei conti e il Collegio nazionale dei probiviri.

Lo statuto del CAI, all'art. 35, stabilisce che "*gli eletti durano in carica non più di tre anni. Essi sono rieleggibili una prima volta e lo possono essere ancora dopo almeno un anno di interruzione*"; per l'esercizio di tali incarichi non è previsto alcun compenso, né gettone di presenza, salv**o** unicamente il rimborso delle spese di missione, l'ammontare del quale, è aumentato dell'81,1 per cento, passando da euro 108.074 nel 2020 a 195.712 euro nel 2021, in relazione al maggior numero di missioni svolte (da 495 del 2020 a 727 del 2021) e di soggetti coinvolti (274 rispetto a 209 del 2020). Gli andamenti di tale voce di spesa nel 2021 sono indicativi della rilevante ripresa delle attività del Sodalizio rispetto all'esercizio 2020, anno fortemente influenzato sotto il profilo operativo dalle restrizioni connesse al periodo pandemico.

Con l'aggiornamento del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2021-2023, l'Ente ha incrementato la dotazione organica da 20 a 21 unità, portando a due il numero dei dirigenti. Al 31 dicembre 2021, le unità in servizio erano 18 (numericamente invariate rispetto al 2020); in tale novero sono compresi il Direttore e (dal settembre dell'esercizio in esame) il Vicedirettore. I relativi oneri ammontano complessivamente a euro 918.188 (euro 861.229 nel 2020), con un aumento del 6,6 per cento.

Quanto alle collaborazioni e alle consulenze, il dato 2021 mette in luce una diminuzione complessiva della spesa del 9,37 per cento. In tale contesto, peraltro, trovano conferma tre principali problematiche. In primo luogo, la reiterazione di alcuni di tali affidamenti senza soluzione di continuità ai medesimi soggetti; quindi, la mancanza di un elenco di professionisti tra i quali procedere, di volta in volta, agli affidamenti in base a criteri di rotazione; infine, la necessità di disciplinare e rendere pubbliche tali procedure.

D'altro canto, in relazione agli esercizi successivi a quello in esame, l'Ente, nell'intento di superare le menzionate criticità ha manifestato la disponibilità, a partire dall'esercizio 2022, a iscrivere gli oneri relativi alle diverse tipologie di consulenze e collaborazioni in una voce di bilancio unitaria, onde consentire un'agevole analisi temporale dei relativi andamenti: inoltre, nel 2023, ha proceduto all'adozione di un apposito regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma.

Dai dati forniti, si rileva l'attivazione di contratti per acquisti di beni e servizi di valore complessivo per euro 2.597.222, in diminuzione (-86,4 per cento) rispetto al 2020 (euro 19.108.866); è da osservare, in merito, che gli affidamenti diretti senza il ricorso a procedure

competitive continuano a costituire nel 2021 la parte preponderante dei contratti stipulati dal CAI, pari all'80,4 per cento (il 78,6 nel 2020); essi ammontano complessivamente a 899.755 euro (926.082 euro nel 2020).

La quota preponderante della spesa assicurativa è rappresentata dalle polizze del ramo infortuni e responsabilità civile; esse sono destinate ai soci e, in alcune fattispecie, anche ai non soci, nonché alla copertura delle attività delle sezioni e dei gruppi regionali. In relazione ad esse, l'Ente ha bandito una procedura aperta, suddivisa in quattro lotti, relativa al triennio 31 dicembre 2020 - 31 dicembre 2023; la gara è stata aggiudicata solo per i lotti relativi agli e infortuni dei soci e dei non soci e alla tutela legale per un controvalore pari ad euro 7.994.621.

Il lotto relativo alla copertura triennale degli infortuni dei volontari CNSAS è andato deserto; pertanto, è stata attivata una nuova procedura negoziata, senza previa pubblicazione del bando di gara, che è stata aggiudicata per un valore totale di euro 4.788.000 per il triennio 31 dicembre 2020-31 dicembre 2023.

Il bilancio per l'esercizio 2021 è stato adottato con la delibera del Comitato centrale n. 9 del 26 marzo 2022, ed è stato approvato dall'Assemblea dei delegati del 28 e 29 maggio 2022, come da statuto.

Quanto alla redazione dei documenti di bilancio, questa Corte continua a rilevare significative carenze informative della nota integrativa, in particolare con riguardo al profilo descrittivo dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario delle principali voci e alla conoscibilità di elementi qualitativi ulteriori rispetto a quelli desumibili dalla lettura dei dati contabili. Ciò si riverbera negativamente sulla trasparenza e chiarezza del bilancio stesso.

A differenza dell'anno precedente, nel quale il risultato d'esercizio era risultato pari a zero, nel 2021 si rileva un utile di euro 23.768.

La gestione caratteristica, quale differenza fra valore e costi della produzione, è rilevata in aumento (+64,4 per cento) ed è pari a euro 70.759 (euro 43.040 nel 2020).

Il valore totale della produzione nel 2021 si presenta in incremento rispetto all'esercizio precedente (+10,2 per cento), e risulta pari a euro 18.023.471 (euro 16.354.866 nel 2020).

L'apporto delle "quote associative", che costituiscono il 38,1 per cento del valore della produzione, risulta in lieve diminuzione (-0,2 per cento), confermando, sia pure in misura ben più ridotta, la tendenza in negativo riscontrata nel precedente esercizio (-9,3 per cento). In particolare, tali quote passano da euro 6.887.923 nel 2020 a euro 6.871.927 nel 2021.

I contributi in conto esercizio, in aumento (+34,5 per cento), ammontano nel 2021 a euro 8.804.472 e costituiscono il 48,9 per cento del valore della produzione; i trasferimenti ordinari dal Ministero del turismo (in cospicua parte destinati alle attività del CNSAS) costituiscono il 70,3 per cento e ammontano, come detto, ad euro 6.189.941, mentre quelli ricevuti dal Mic nel 2021 sono stati pari a euro 870.408, costituendo il 9,9 per cento dell'intero ammontare dei contributi ricevuti dall'Ente.

Quanto ai costi della produzione, nell'esercizio in esame si riscontra un aumento del 10,1 per cento, passando da euro 16.311.826 a euro 17.952.712. In particolare, gli oneri per servizi (che costituiscono quasi il 90 per cento dell'intero comparto) crescono del 9,6 per cento, passando da euro 14.724.024 a euro 16.135.101; di essi, l'85,2 per cento è costituito da spese per attività istituzionali, pari ad euro 15.298.464, in aumento rispetto al precedente esercizio (+9,9 per cento).

Il patrimonio netto dell'Ente ammonta, nell'esercizio 2021, a euro 5.504.055 (5.480.322 euro nel 2020), presentando un lieve incremento (0,4 per cento) rispetto all'esercizio precedente, pari alla misura dell'avanzo economico dell'esercizio.

La misura dell'avanzo, peraltro, sarebbe risultata nettamente superiore se l'Ente, con la deliberazione del CDC n. 20 del 18 febbraio 2022, non avesse proceduto a destinarne una quota ad alcuni fondi di accantonamento (nello specifico, il "fondo rischi assicurativi" per euro 300.000, e il "fondo spese legali e consulenze tecniche" per euro 150.000).

Questa Corte rileva, in merito, che le determinazioni assunte con la delibera citata, adottate dopo la chiusura dell'esercizio ancorché prima dell'approvazione del bilancio, alterano la rappresentazione veritiera e corretta dei risultati economico-patrimoniali della gestione, non dando piena contezza dell'effettivo risultato. Su tale punto si richiama l'Ente ad un rigoroso rispetto della normativa civilistica e, in particolare, al rispetto dei profili espressi nel dettaglio dal principio contabile OIC n. 29.

Le poste attive dello stato patrimoniale ammontano complessivamente a euro 12.573.272 (13.642.513 euro nel 2020), registrando una diminuzione del 7,8 per cento.

Il totale dei debiti ammonta complessivamente a euro 4.815.410 (euro 5.655.047 nel 2020), con una riduzione del 14,8 per cento.

Il flusso di cassa assorbito dalla gestione al termine dell'esercizio in esame risulta pari a euro 86.000 (euro 1.468.476 nel 2020); pertanto, le disponibilità liquide si riducono a euro 6.552.768 (-1,3 per cento rispetto al 2020). In merito, si rileva come il cospicuo ammontare delle

disponibilità liquide a disposizione, ancorché ulteriormente ridotto rispetto ai precedenti esercizi, appaia comunque non poco elevato, anche a fronte degli impegni che l'Ente è ordinariamente chiamato ad affrontare.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

CORTE DEI CONTI